




Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Anfibi		Specie: Raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>)											
Foto: 		Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: Misura fino a 5 cm. La colorazione del corpo varia ed è marrone-grigio-verde. Alcune specie cambiano colore come reazione a modificazioni della temperatura o dell'illuminazione ambientale. La maggior parte delle raganelle ha l'apice delle dita espanso a formare dei dischi che consentono loro di fare salda presa anche su superfici verticali. BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La Raganella è un anfibio dalle abitudini prevalentemente notturne. La femmina depone fino ad un migliaio di uova, riunite in passerelle gelatinose attaccate alla vegetazione acquatica. La fase larvale normalmente dura circa tre mesi, i giovani restano legati al terreno ed alla vegetazione arbustiva per un certo tempo per poi assumere abitudini arboricole; ritornano in prossimità dell'acqua al secondo anno di età.											
Presenza:													
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
					X	X	X	X	X				
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio													
Habitat: Conduce vita prevalentemente arboricola, frequenta in genere ambienti aperti e ben soleggiati con vegetazione arborea ed arbustiva; si rinviene spesso in radure, brughiere, zone di macchia ed è abbastanza comune anche in aree coltivate specialmente ai margini di risaie e di frutteti. Sono preferite le raccolte d'acqua stagionali con vegetazione di media maturità. La raganella italiana è diffusa in tutte le regioni d'Italia ad eccezione della Sardegna e dell'Elba e della Val d'Aosta, dove potrebbe essere esistita, ma estinta dal momento che l'unica osservazione nota risale al 1983 e nelle aree alpine e lungo la dorsale appenninica. La specie appare relativamente comune e ben distribuita nell'Italia peninsulare.													
DATA Agosto 2006								UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				CODICE A001	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna**

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: <p style="text-align: center;">Anfibi</p>	Specie: <p style="text-align: center;"><i>Rana dalmatina (Rana dalmatina)</i></p>																								
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Lunghezza: 6-7cm, occasionalmente fino a 9cm. Appartenente al gruppo delle cosiddette "rane rosse", la rana agile è un anuro di medie dimensioni, caratterizzato soprattutto da zampe posteriori molto lunghe e da un muso molto appuntito, quasi triangolare. Il timpano risulta grande e ben visibile, posto molto a ridosso dell'occhio, ed inglobato in una macchia brunastra, molto scura che partendo dall'occhio si conclude all'altezza delle zampe anteriori, sul collo dell'animale. Le pliche dorsali appaiono molto separate, e la colorazione varia dal bruno scuro al rosa carne, ma può risultare anche grigia o bruno-rossastra, con o senza macchie nere. Le zampe sono caratterizzate da una bandatura brunastra abbastanza chiara, mentre il ventre è bianco o giallastro, con una fine punteggiatura ai lati della gola.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La rana agile è molto meno vorace delle altre rane, e si nutre esclusivamente di ragni, insetti e vermi, che cattura per mezzo della lingua vischiosa. Agilissima saltatrice, copre distanze considerevoli con pochi balzi, e, se inseguita, cerca scampo tuffandosi in acqua, dove si rivela un'ottima nuotatrice. L'accoppiamento avviene in Marzo o Aprile, quando questi anfibi sono da poco usciti dal letargo invernale: si radunano negli stagni e nei fossati, dove ogni femmina depone un ammasso gelatinoso che conta 600-2000 uova. La schiusa avviene dopo 3-4 settimane, ed i girini si metamorfosano in meno di tre mesi.</p>																								
Presenza:																									
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 8.33%;">Gen</td> <td style="width: 8.33%;">Feb</td> <td style="width: 8.33%;">Mar</td> <td style="width: 8.33%;">Apr</td> <td style="width: 8.33%;">Mag</td> <td style="width: 8.33%;">Giu</td> <td style="width: 8.33%;">Lug</td> <td style="width: 8.33%;">Ago</td> <td style="width: 8.33%;">Set</td> <td style="width: 8.33%;">Ott</td> <td style="width: 8.33%;">Nov</td> <td style="width: 8.33%;">Dic</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td></td> </tr> </table>		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic				X	X	X	X	X	X	X	X	
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic														
			X	X	X	X	X	X	X	X															
Sensibilità e vulnerabilità:											<div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center;"> Rischio medio  </div>														
Habitat:																									
<p>Conduce vita prevalentemente arboricola, frequenta in genere ambienti aperti e ben soleggiati con vegetazione arborea ed arbustiva; si rinviene spesso in radure, brughiere, zone di macchia ed è abbastanza comune anche in aree coltivate specialmente ai margini di risaie e di frutteti. Sono preferite le raccolte d'acqua stagionali con vegetazione di media maturità. La specie appare relativamente comune e ben distribuita nell'Italia peninsulare.</p>																									
DATA	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>								CODICE																
Settembre 2006									A002																

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Anfibi		Specie: Rana appenninica (<i>Rana italica</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Corpo relativamente slanciato, muso ottusamente appuntito; distanza tra le narici maggiore di quella tra le orbite; gli arti posteriori, distesi in avanti lungo il tronco, raggiungono, o superano, con l'articolazione tibio-tarsica la punta del muso. Macchia temporale scura non sempre ben evidente, delimitata inferiormente da una stria chiara che dall'angolo della bocca giunge fin sotto l'occhio. Colorazione dorsale molto variabile, dal bruno al giallastro, al grigio, al rossastro, spesso con macchie scure e chiare; parti ventrali bianco giallastre o rosate, gola scura con una banda mediana più chiara. I maschi hanno arti anteriori più robusti e provvisti di callosità sul lato interno del primo dito. Lunghezza massima 6 cm. La larva è simile a quella di Rana temporaria, di colore grigio con fitta punteggiatura nera.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Tra le rane "rosse" è la meno terricola, e non si allontana in genere di molto dai corsi d'acqua: spesso anzi vi cerca rifugio, intrattenendosi a lungo sul fondo di pozze e tratti a debole corrente</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Torrenti e ruscelli, specialmente in valli profonde e boschive; frequenta anche grotte e miniere.											
DATA Settembre 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE A003			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna**

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Anfibi		Specie: Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Lunghezza: maschi fino a 12cm, femmine fino a 18-20cm. Il rospo comune è senz'altro l'anuro europeo di maggiori dimensioni; di corporatura molto tozza e robusta, questa specie presenta una colorazione molto variabile, che può variare dal bruno scuro al rosso cupo, al grigio-giallognolo. Le regioni dorsali di questi anfibi sono sempre ricoperte di verruche tondeggianti, più o meno grandi, che interessano anche i fianchi, e che hanno una colorazione rossa sulla punta dell'escrescenza. La pelle, risulta ruvida ed asciutta al tatto. Le parti inferiori risultano sempre più chiare, grigiastre o bianche, con punteggiature o macchie nerastre. Gli occhi si presentano molto grandi, dorati o ramati, e con pupilla ellittica orizzontale nera. Le ghiandole parotidi, poste dietro agli occhi, sono molto grandi e sporgenti, ed hanno forma di mezzaluna.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: È un animale prevalentemente terragnolo e di attività quasi esclusivamente notturna, poiché, infatti, si incontra regolarmente di giorno solo in corrispondenza del periodo riproduttivo. La sua dieta è composta da vermi, molluschi, artropodi e, soprattutto, insetti, cosa che lo rende un graditissimo ospite presso orti e giardini. L'accoppiamento di questi anuri è di tipo ascellare, inseminando così le 5000-7000 uova che essa in seguito depone.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: E' seriamente minacciato dal traffico stradale che miete ogni anno migliaia di vittime in tutt'Italia. Altri problemi che minano la sopravvivenza della specie sono la bonifica delle zone umide e la distruzione dei biotopi, che hanno causato, soprattutto in pianura, una sensibile diminuzione della specie. Protetto.											
DATA Aprile 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE A004			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



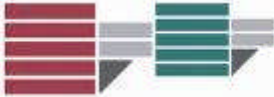
Classe: Anfibi		Specie: Rospo smeraldino (<i>Bufo viridis</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Lunghezza: fino a 10cm, ma di solito si aggira sui 5-7 cm. E' una specie molto bella e colorata: la tinta di fondo del dorso, delle zampe e dei fianchi è bianco crema o beige, su cui spiccano numerose chiazze di forma variabile, dal colore verde brillante, che hanno conferito il nome all'animale. La pelle del dorso, è totalmente ricoperta da piccole verruche, di cui molte, soprattutto quelle sparse sui fianchi e sugli angoli della bocca, sono di colore rosso vivo. La regione ventrale è totalmente biancastra, a volte caratterizzata da una fine punteggiatura nera. Il muso è largo e tondeggiante, con evidenti ghiandole parotoidi quasi parallele, mentre gli occhi sono grandi e presentano una pupilla nera orizzontale.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il rospo smeraldino è un anfibio terragnolo e poco sensibile alla siccità. E' un animale prevalentemente notturno, sebbene non siano rarissimi gli incontri nelle ore diurne. Questa specie, come gli altri rospi, si nutre prevalentemente di insetti.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
X						X	X	X	X	X	X
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: Un tempo comune quasi ovunque, la popolazione ha subito un netto calo a causa dell'uso di erbicidi e pesticidi nell'agricoltura, e della progressiva diminuzione dei biotopi. Inoltre si contano numerosissime perdite dovute al traffico stradale che miete migliaia di vittime l'anno: il rospo smeraldino ha, infatti, la cattiva abitudine di porsi nei dintorni dei lampioni stradali per cibarsi degli insetti attratti dalla luce, abitudine che spesso gli costa la vita. E' molto amato dagli orticoltori in quanto distrugge un'immensa quantità di insetti dannosi alle piante. Protetto.											
DATA Settembre 2006							UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			CODICE A005	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Anfibi		Specie: Salamandra pezzata (<i>Salamandra salamandra</i>)											
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Individuo metamorfosato con corpo nero provvisto di macchie gialle più o meno estese e numerose. Il dimorfismo sessuale è rilevabile a livello della cloaca, che si presenta rigonfia nel maschio, mentre è piatta o appena rilevata nella femmina. Larva con cresta dorsale della coda che si estende più o meno in avanti sul tronco, riducendosi progressivamente fino a scomparire con l'età. Apice della coda arrotondato. Colorazione dorsale inizialmente bruno-grigia o bruno-giallastra con variegatura nerastra e punteggiatura metallica, ventralmente biancastra o grigiastra; successivamente compaiono le macchie gialle. Di regola è presente una macchia chiara alla base degli arti.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Attiva in superficie soprattutto al crepuscolo e di notte, con tempo piovoso o particolarmente umido. La riproduzione ha luogo in primavera. Le uova si sviluppano nell'ovidutto della femmina: quando le larve hanno raggiunto un avanzato grado di sviluppo, questa si reca nell'acqua (pozze di piccoli ruscelli che solcano i boschi o le foreste) e vi immerge la parte posteriore del corpo partorendo così da 10 a 70 larve.</p>											
Presenza:													
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio													
Habitat: Ambienti del suolo (lettiera, tane di micromammiferi, sotto sassi, tronchi di alberi, ecc.) e del sottobosco di faggete, abieti-faggete, castagneti, querceti mesofili, boschi misti di caducifoglie in genere. L'habitat riproduttivo è rappresentato da pozze e ruscelli.													
DATA Settembre 2006								UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				CODICE A006	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Anfibi		Specie: Salamandrina dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>)									
Foto: 		Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: Mano e piede con 4 dita; macchia a V ad apice posteriore tra gli occhi. Individuo metamorfosato con tronco snello, privo di cresta vertebrale; parti dorsali da bruno nerastre a nere, quelle ventrali con colore di fondo bianco e posteriormente rosso, macchiate di nero. Dimorfismo sessuale poco accentuato: maschio con cloaca più rilevata. BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si riproduce da marzo a maggio; la femmina si reca nelle pozze di torrenti, dove la corrente dell'acqua non è molto forte e depone le uova in piccoli gruppi, attaccandole a corpi sommersi. Le larve si nutrono di vari piccoli invertebrati acquatici, i metamorfosati di piccoli molluschi, e vari artropodi. Se disturbata la Salamandrina reagisce inarcando il dorso, sollevando gli arti ed erigendo la coda ad angolo retto rispetto al corpo o arrotolandola sul dorso. Con tale comportamento viene messa in evidenza la vivace colorazione rossa che potrebbe essere un segnale di avvertimento per scoraggiare eventuali predatori.									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Ambienti del suolo (lettiera, tane di micromammiferi, sotto sassi, tronchi di alberi, ecc.) e del sottobosco di faggete, abietifaggete, castagneti, querceti mesofili, boschi misti di caducifoglie in genere. L'habitat riproduttivo: torrenti e ruscelli.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE A007				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna**

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: <p style="text-align: center;">Anfibi</p>	Specie: <p style="text-align: center;">Tritone italiano (<i>Triturus italicus</i>)</p>																								
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Piccolo tritone di colore verde oliva con ventre arancione picchiettato di nero; è la specie di tritone più piccola d'Europa. Vive in acqua tra febbraio e maggio, mentre trascorre il resto dell'anno sotto i tronchi o sotto le pietre, purchè ci sia umidità. Come tutti i tritoni muta la pelle a intervalli più o meno regolari, sfilandosela dal collo con le zampe e aiutandosi con la bocca per rivoltarla fino alla coda.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di Lombrichi, sanguisughe, crostacei anfipodi, girini e uova di rana. La riproduzione avviene in qualsiasi tipo di acqua ferma: la deposizione delle uova da parte della femmina avviene in marzo: dopo quattro mesi di sviluppo i giovani sono lunghi circa 3 cm e si trasferiscono sulla terraferma.</p>																								
Presenza:																									
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 8.33%;">Gen</td> <td style="width: 8.33%;">Feb</td> <td style="width: 8.33%;">Mar</td> <td style="width: 8.33%;">Apr</td> <td style="width: 8.33%;">Mag</td> <td style="width: 8.33%;">Giu</td> <td style="width: 8.33%;">Lug</td> <td style="width: 8.33%;">Ago</td> <td style="width: 8.33%;">Set</td> <td style="width: 8.33%;">Ott</td> <td style="width: 8.33%;">Nov</td> <td style="width: 8.33%;">Dic</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic				X	X	X	X	X	X			
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic														
			X	X	X	X	X	X																	
Sensibilità e vulnerabilità:																									
Rischio alto																									
Habitat:																									
Pozze, stagni, ruscelli a debole corrente e fontanili, purchè con vegetazione acquatica, sotto i 1500 m di quota.																									
DATA									CODICE																
Luglio 2006									A008																

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


Classe: Anfibi		Specie: Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Dorso di colore grigio brunoastro con verruche spinose; ventre giallo macchiato di grigio-bluastro, nero-azzurro o nero. Pupilla cuoriforme o triangolare. Lunghezza massima 6 cm. Il maschio, durante il periodo riproduttivo, è provvisto di escrescenze cornee nerastre sulla faccia inferiore dell'avambraccio e sulle dita degli arti anteriori e posteriori.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Prevalentemente diurno, si riproduce tra aprile e maggio; l'accoppiamento è lombare. La femmina emette da 40 a 100 uova per ovodeposizione, attaccandole a piante o rami sommersi. Nei periodi di vita attiva è gregario e conduce prevalentemente vita acquatica. Si nutre di vari invertebrati che cattura anche sott'acqua. Se disturbato produce una sostanza fortemente irritante per le mucose, a funzione difensiva; assume inoltre, un comportamento che consiste nell'inarcamento del corpo, talvolta anche a ventre rivolto verso l'alto, che mette in evidenza la vivace colorazione ventrale.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
				X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Torrenti, ruscelli, piccole pozze e laghetti in zone calanchive, pozze temporanee, vasche.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE A009				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe:		Rettili		Specie:		Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Corpo alquanto slanciato, con capo ovoidale; di regola due squame preoculari, di cui l'inferiore (suboculare) molto più piccola; squame dorsali lisce. Colorazione variabile dal giallastro, più o meno estesamente ricoperto da macchie nerastre disposte a scacchiera, che caudalmente si fondono in strie longitudinali, con parti inferiori giallo chiaro, talora pigmentate di scuro lateralmente (fenotipo viridiflavus), al nero uniforme con macchie chiare nella regione labiale e golare e parti inferiori da giallo-bruno a grigio-nerastro (fenotipo carbonarius). Giovani e subadulti fino al terzo anno di età con dorso grigio-bruno chiaro debolmente macchiato di scuro e capo nerastro con esili strie e macchiette gialle. Lunghezza totale massima 200 cm, ma di rado oltre i 150 cm (maschi maggiori).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Diurno, agile e veloce, prevalentemente terricolo; aggressivo e mordace se catturato. Caccia a vista inseguendo la preda (in prevalenza Sauri, ma anche piccoli Uccelli e Mammiferi) che viene afferrata e ingollata ancor viva. Ha tendenze ofidiofaghe, ed è in grado di predare serpenti, anche della sua stessa specie; sono noti anche casi di predazione nei confronti della vipera comune. L'accoppiamento ha luogo tra aprile e giugno; le uova (5-15) vengono deposte in luglio e, tra fine agosto e settembre, schiudono neonati lunghi 20-25 cm</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio medio											
Habitat:											
Macchie, margini di boschi, radure, zone rocciose, muri a secco e pietraie; anche siepi, coltivi e aree antropizzate.											
DATA								CODICE			
Agosto 2006		UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						R001			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Rettili		Specie: Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)									
Foto: 		Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: È tra i più grandi ed eleganti serpenti che vivono in Italia, inoltre è diffuso in gran parte della penisola. L' <i>Elaphe quatuorlineata</i> è uno dei più grandi serpenti italiani, infatti seppur di regola raggiunge al massimo i 160-170 cm, eccezionalmente arriva anche a 250 cm. La corporatura è robusta e la colorazione è giallastra o marrone chiaro, con le quattro caratteristiche linee scure che partendo dalla testa percorrono longitudinalmente tutto il corpo, sino a fondersi insieme nella colorazione, che si scurisce all'altezza della cloaca. La testa è larga, con occhi grandi e pupilla tonda. La femmina a parità di età è più grande del maschio, che invece ha la coda più lunga e grossa.									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: La specie è diffusa, nel nostro paese, lungo la catena appenninica, nel centro-sud, a partire dall'appennino tosco-emiliano, sino alla Sicilia. L'habitat tipico è costituito da boschi radi, prati assolati e umidi, zone paludose come torbiere e rive fluviali. Si incontra spesso ai margini delle foreste e dei campi, nei pendii rocciosi, negli arbusteti. Fino a 1500m.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE R002			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe:		Rettili		Specie:		Colubro liscio (<i>Coronella austriaca</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Capo piccolo o poco distinto dal tronco, con muso relativamente appuntito e occhi piccoli; un preoculare, squame dorsali lisce. Colorazione dorsale bruno-grigiastra tendente talora al giallastro o rossastro, con due serie longitudinali di macchie scure di forma irregolare disposte ai lati della regione vertebrale, talvolta fuse a formare barre trasversali oppure due bande longitudinali. E' caratteristica una macchia scura cuoriforme sulla nuca, così come una stria scura che unisce l'angolo della bocca all'occhio e questo alla narice. Ventre rosa-arancio nei giovani e nei subadulti, più spesso grigio o tendente al nerastro negli adulti. Lunghezza totale massima che in genere non supera i 75 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Diurna, non molto veloce, ha tendenze fossorie che la rendono difficilmente contattabile. Caccia all'agguato soprattutto Sauri e in particolare orbettini, ma anche giovani ofidi, che uccide per costrizione o ingolla vivi. E' ovovivipara: le femmine partoriscono, in genere tra settembre e ottobre, fino a 18 piccoli lunghi 12-20 cm.</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio alto											
Habitat:											
Ambienti aperti e assolati: prati, radure, boscaglie, muri a secco e pietraie. Spesso in vicinanza di zone umide. In Italia è presente in tutta la penisola e in Sicilia.											
DATA		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE			
Agosto 2006								R003			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



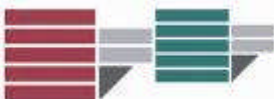
Classe: Rettili		Specie: Geco comune (<i>Tarantola mauritanica</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La lunghezza totale può facilmente superare i 15 cm, soprattutto negli esemplari maschi adulti, sensibilmente più grandi delle femmine. Presenta corpo e testa appiattiti, ricoperti da escrescenze tubercolari. Le zampe possiedono ampie lamelle adesive continue che si estendono su tutta la superficie delle dita, più larghi nella parte distale. Le unghie sono presenti solo sul terzo e quarto dito delle zampe. Il colore è variabile, anche in base allo stato fisiologico dell'animale, ma di solito è bruno o grigio bruno, con bande scure più sviluppate sulla coda. La coda rigenerata ha un colore uniforme e manca dei tubercoli</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La specie predilige gli ambienti xerici, soprattutto quelli lungo la costa. Abita frequentemente i muri a secco, le rovine, le cataste di legna, le abitazioni. Si nutre durante la notte ed è molto facile osservarla in prossimità di luci artificiali mentre caccia insetti, o altri Artropodi, attratti dalla fonte luminosa. Depone 2-3 uova di forma subsferica (spesso concresciute), una o più volte all'anno, all'interno di piccole cavità. Si arrampica con grande abilità anche su superfici molto levigate ed in forte pendenza o addirittura aggettanti (ad es. sui soffitti).</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
							X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Rocce, muretti a secco, pietraie, muri e abitazioni in zone calde e asciutte. Specie fortemente adattabile, è presente anche in aree urbane.											
DATA Agosto 2006							UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			CODICE R004	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


Classe: Rettili		Specie: Geco verrucoso (<i>Hemidactylus turcicus</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Lunghezza del corpo fino a 16 cm, ma in genere 10-13 cm. Le parti dorsali hanno colorazione di fondo piuttosto variabile, anche in base allo stato fisiologico: in genere sono bruno-giallastre o bruno-grigiastre, con sfumature rosa; sono inoltre presenti bande e macchie scure di estensione e tonalità variabili e piccole escrescenze cornee. Le parti inferiori sono invece uniformemente bianco-giallastre o bianco-rosate. Le dita di tutte le zampe sono munite di unghia e di due serie longitudinali di lamelle adesive. Il maschio raggiunge dimensioni più piccole rispetto alla femmina e possiede da due a dieci pori preanali e coda rigonfia alla base per la presenza degli emipeni.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: E' attivo quasi esclusivamente durante la notte quando è frequente osservarlo in prossimità di luci artificiali mentre caccia Insetti, o altri Artropodi, attratti dalla fonte luminosa. Depone 2-3 uova di forma subsferica (spesso concrescute), una o più volte all'anno, all'interno di piccole cavità, ad es. all'interno di muri a secco. Si arrampica con grande abilità anche su superfici molto levigate ed in forte pendenza. Durante la progressione il corpo dell'animale viene tenuto aderente alla superficie e le zampe lontane dai fianchi.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Diffusa esclusivamente in pianura si è adattata solo in habitat urbani.											
DATA Settembre 2006							UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			CODICE R005	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Rettili		Specie: Lucertola campestre (<i>Podarcis sicula</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Colorazione del dorso verde con bande temporali longitudinali scure. Banda occipitale costituita da macchie nere; strie sopracciliari di regola continue interrotte alle squame sopratemporali, talvolta proseguenti fino all'occhio, ma sfumate. Generalmente sono presenti due o più macchie azzurre all'attaccatura delle zampe anteriori. Gola e parti ventrali di regola chiare e immacolate. Maschi con livrea generalmente più brillante e marcata, di maggiori dimensioni e con pori femorali evidenti. Squame ventrali di forma subrettangolare. Lunghezza totale massima 26 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Preda essenzialmente insetti ed altri invertebrati terrestri. Spesso convive con <i>Podarcis muralis</i> dimostrandosi più competitiva nella ricerca del cibo. Le femmine depongono fino a 9 uova in buche scavate dalle stesse con le zampe anteriori alla base di cespugli. E' predata da vari serpenti, mammiferi e uccelli.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Margini di boschi, boscaglie, radure e prati, coltivi, aree urbane, pietraie, cataste di legna, pinete litoranee, litorali sabbiosi, dune con vegetazione scarsa, alvei di torrenti e fiumi, sponde di laghi e stagni.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE R006			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



Classe:		Rettili		Specie:		Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Specie molto variabile, in Regione è rappresentata da esemplari a colorazione dorsale bruna con bande dorsolaterali bruno scure o nere, oppure verde con reticolatura nera. Il ventre e la gola sono sempre più o meno macchiati di nero e ciò consente di distinguere la specie da <i>P. sicula</i>. La squama dorsale non è in contatto con la frontonale per l'interposizione delle nasali anteriori. Squame ventrali di forma subrettangolare. Lunghezza totale massima 23 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Vivace e agile arrampicatrice, preda vari invertebrati terrestri. I maschi sono fortemente territoriali e si azzuffano spesso per il predominio di un determinato territorio. Le femmine depongono da 2 a 12 uova anche 2-3 volte l'anno in buche scavate con gli arti anteriori. La latenza invernale inizia in ottobre-novembre, sotto sassi, in fenditure delle rocce, in gallerie spesso scavate dall'animale stesso o in tane di roditori abbandonate.</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
						X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio alto											
Habitat:											
Aree urbane e zone rurali, in muri a secco, abitazioni, ruderi, giardini, margini di strade, massicciate ferroviarie. Alvei di torrenti, sponde di laghi, stagni e cave, emergenze rocciose, boschi e radure.											
DATA								CODICE			
Settembre 2006								R007			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Rettili		Specie: Luscengola comune (<i>Chalcides chalcides</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Corpo serpentiforme, con arti ridotti muniti di tre dita. Colorazione dorsale di fondo bruna, grigia o verdastra con strie longitudinali, variabili numericamente da due a undici, talora assenti. Parti ventrali biancastre, griagiastre o bianco-giallastre. Occhi muniti di palpebre mobili. Lunghezza totale massima 48 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: agilissimo e molto veloce, è difficilmente avvistabile tra la vegetazione. Utilizza gli arti solo quando procede lentamente o come punti d'appoggio. Trascorre la latenza invernale sotto i sassi, nelle fenditure delle rocce o sotto ceppi di alberi o cespugli. Ovivivipara e vivipara, la femmina mette alla luce da tre a ventitre piccoli nel periodo fra giugno ed agosto. Preda vari invertebrati terrestri, in prevalenza Insetti, Miriapodi, Aracnidi e Lombrichi. E' predata da Serpenti, Uccelli e Mammiferi.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Erbose, prati, sottobosco di pinete, querceti e orno-ostrieti; aree rurali, coltivi; aree limitrofe a zone umide come alvei di fiumi o sponde di stagni o laghi.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE R008			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe:		Rettili		Specie:		Natrice dal collare (<i>Natrix natrix</i>)						
Foto:				Descrizione:								
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Capo ovoidale, ben distinto dal tronco, di regola con un preoculare; squame dorsali nettamente carenate. Colorazione di fondo del dorso in genere grigio-olivastra, ma variabile fino al bruno-nerastro, talora con due strie longitudinali dorsali chiare; ornamentazione in genere costituita da due macchie o barre disposte trasversalmente. Sulla nuca due macchie semilunari nere, talora fuse medialmente, delimitano posteriormente due macchie bianco-giallastre, non sempre evidenti negli esemplari adulti, formando il caratteristico collare. Le parti inferiori sono biancastre con macchie nere che tendono a espandersi a tutto il ventre procedendo in senso caudale. Lunghezza totale massima: 110 cm nei maschi, 200 cm nelle femmine.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Diurna, è molto agile in acqua, ove spesso caccia Anfibi, loro larve e Pesci; più di rado preda anche piccoli Mammiferi e Uccelli. Gli accoppiamenti hanno luogo tra aprile e maggio: le femmine depongono poi verso giugno-luglio fino ad un centinaio di uova agglutinate in ammassi. I neonati vengono alla luce in settembre e misurano 12-22 cm.</p>								
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
				X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità:										Rischio alto		
Habitat:												
Zone umide di ogni tipo, ma anche (soprattutto nel caso delle femmine adulte) vari altri ambienti, compresi quelli xerici.												
DATA		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE				
Luglio 2006								R009				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe:		Rettili		Specie:		Orbettino (<i>Anguis fragilis</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Colore di fondo da bruno giallastro a rossastro o bruno scuro, spesso con striature scure dorsolaterali o con macchie azzurre laterali. Squame fortemente embricate, sottili e molto lucenti. Privo di arti, presenta corpo cilindrico senza discontinuità tra tronco e coda; quest'ultima può misurare più della metà della lunghezza totale e presenta apice tronco. Occhi muniti di palpebre mobili. Nel giovane il dorso è bianco-giallastro con una stria longitudinale mediana scura, il ventre e i fianchi sono molto scuri o neri. Lunghezza totale massima 52 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si ciba soprattutto di Lombrichi e Gasteropodi. L'accoppiamento ha luogo generalmente in aprile e le femmine, vivipare, partoriscono fino a 26 piccoli già perfettamente formati. E' predato da alcuni Serpenti quali Colubro liscio e Bianco, da Uccelli (Strigiformi, Falconiformi, Ardeidi) e da Mammiferi (volpi e Mustelidi). Attivo soprattutto all'alba e al crepuscolo, conduce vita notturna semifossoria, soprattutto nelle ore più calde.</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio medio											
Habitat:											
Sottobosco di faggete, querceti, orno-ostrieti e castagneti; prati e radure, sotto sassi e tronchi, aree rurali e suburbane, pinete litoranee.											
DATA								CODICE			
Luglio 2006		UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						R010			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Rettili		Specie: Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)										
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Dorso con colorazione di fondo verde brillante, talvolta con reticolo scuro sovrapposto. Nelle femmine e nei giovani spesso sono presenti delle striature longitudinali dorsolaterali, interrotte o continue. Nei maschi nel periodo della fregola e, in misura minore anche nelle femmine, la gola presenta un'evidente colorazione blu. Squame ventrali di forma trapezoidale. Lunghezza totale massima 45 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Velocissimo, vivace e mordace preda vari invertebrati e piccoli Vertebrati terricoli quali micromammiferi; si nutre anche di uova di Uccelli, di Sauri e piccoli ofidi. I maschi presentano uno spiccato comportamento territoriale e danno luogo spesso a combattimenti ritualizzati. La femmina depone sotto pietre o in buche da lei scavate, fino ad oltre 20 uova. Durante l'inverno i ramarri svernano in cavità del suolo, sotto pietre o sotto le radici degli alberi.</p>										
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio												
Habitat: Margini di boschi, cespuglieti, siepi, radure erbose, prati, coltivati, alvei di fiumi, aree urbane, pinete litoranee, pietraie.												
DATA Luglio 2006							UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE R011

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


Classe:		Rettili		Specie:		Saettone (<i>Zamenis longissimus</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Capo relativamente piccolo e allungato, con una squama preoculare; squame dorsali lisce, o debolmente carenate nella parte posteriore del tronco, piastre ventrali con carenatura laterale. Colorazione dorsale bruno-giallastra o olivastro, con macchiette bianche sull'orlo delle squame e, talora, con accenni di striature longitudinali chiaro-scure; parti inferiori gialle. Giovani di color bruno-grigio con serie longitudinali di macchie più scure. Ai lati del capo due barre nerastre si interpongono tra gli occhi a due evidenti macchie gialle situate posteriormente, arrestandosi in prossimità dell'angolo della bocca: tale "maschera" si osserva, attenuata, anche nei subadulti e, appena evidente, negli adulti. Lunghezza totale massima 200 cm, ma di solito non oltre i 140 cm (maschi maggiori).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Non velocissimo, ma assai agile, è un ottimo arrampicatore. Caccia all'agguato, soprattutto piccoli Mammiferi, ma anche Uccelli, uova e, da giovane, Sauri: le prede vengono uccise per costrizione prima dell'ingollamento. Tra i suoi predatori, oltre a vari Mammiferi e Uccelli è da includere anche il Biacco. Gli accoppiamenti hanno luogo tra la fine di maggio e giugno, le uova (fino a 20) vengono deposte in luglio e, dopo un'incubazione di circa due mesi, schiudono piccoli lunghi 25-30 cm.</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio medio											
Habitat:											
Margini dei boschi, boscaglie, radure e prati cespugliati, zone rocciose e pietraie.											
DATA								CODICE			
Luglio 2006								R012			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Rettili		Specie: Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)										
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Apice della coda protetto da un astuccio corneo; in genere due scudi sopracaudali. Carapace con macchie giallastre e nere, queste ultime di maggiore estensione; sul piastrone macchie nere disposte in due fasce longitudinali. Maschio con coda più massiccia e più lunga di quella della femmina, estremità posteriore del carapace più convessa con margine libero ripiegato verso la coda e piastrone concavo; femmina con piastrone piatto.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di varie essenze vegetali ma anche di Insetti, vermi, molluschi, crostacei, escrementi. Il periodo degli accoppiamenti inizia in marzo e, se le condizioni climatiche lo consentono, si ripete un secondo accoppiamento in agosto. Il maschio adulto è territoriale e durante la fregola è particolarmente aggressivo. La femmina depone fino a 12 uova in una buca da lei scavata con gli arti posteriori che viene successivamente umidificata e ricoperta di terra. Lo svernamento avviene in buche profonde 30-50 cm. E' predata da vari Uccelli e Mammiferi.</p>										
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
		X	X	X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto												
Habitat: Pinete e leccete litoranee, zone rurali, coltivi, parchi e giardini, boscaglie e cespuglieti.												
DATA Luglio 2006									CODICE R013			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Rettili		Specie: Testuggine palustre europea (<i>Emys orbicularis</i>)									
Foto: 		Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: Colorazione di fondo del carapace, degli arti, della coda e del capo nero-verdastra con macchie gialle talvolta molto evidenti. Piastrone giallo o giallo-verdastro. Carapace liscio, ovale, poco convesso. Dita palmate fino alla base delle unghie in numero di quattro negli arti anteriori e cinque in quelli posteriori. Maschi con piastrone più concavo e di minori dimensioni rispetto alle femmine. BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si ciba di vari invertebrati acquatici e terrestri (Lombrichi, Molluschi), piccoli Vertebrati (nidiacei di Uccelli palustri, Anfibi, Pesci) E' attiva nelle ore diurne e crepuscolari, anche di notte nelle giornate più calde. Sverna affondandosi nel fango del fondo o interrandosi nelle rive. Dopo l'accoppiamento, che avviene in acqua da marzo ad aprile, le femmine depongono 3-16 uova in buche del suolo scavate con l'ausilio degli arti posteriori, poi bagnano il terreno con l'acqua contenuta in due sacchi lombari che sboccano dalla cloaca e ricoprono la buca. La Testuggine d'acqua è predata da alcuni Mammiferi (Volpe, Lontra, ratti), Uccelli (Ardeidi, Anatidi, Corvidi, e Rapaci).									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
								X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: Stagni, laghi, risorgive, fiumi, canali e fossati, paludi, bacini di cave esaurite; in generale, zone umide con ricca vegetazione.											
DATA Ottobre 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE R014			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe:		Rettili		Specie:		Vipera comune (<i>Vipera aspis</i>)						
Foto:				Descrizione:		<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Capo relativamente tozzo e massiccio, coda breve, soprattutto nelle femmine; capo subtriangolare, ben distinto dal tronco. Muso squadrato con apice saliente; occhio con pupilla verticalmente ellittica, separato dalle squame sopralabiali da 2 (talora 1) serie complete di placchette. Squame dorsali nettamente carenate. Colorazione di fondo del dorso variabile dal bruno-giallastro al rossastro, al bruno-olivastro fino al nero: su di essa si osserva un'ornamentazione assai variabile, che negli esemplari della regione ha per lo più forma di barre trasversali bruno-nerastre, più nette e marcate nei maschi. Parti ventrali dal bruno-giallastro (femmine) al grigio-nerastro (maschi), con macchie chiare laterali. La massima lunghezza totale citata è di 94 cm, ma di rado supera i 75 cm (maschi maggiori).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Diurna, ma in parte anche notturna, la sua fisiologia ed ecologia sono strettamente correlate alle condizioni termiche dell'ambiente, e in particolare del substrato: in fase di termoregolazione, al mattino, quando il suolo è ancora freddo, si espone al sole su accumuli vegetali o salendo su bassi arbusti. Durante le ore più calde della giornata rimane in genere al riparo della vegetazione, esponendosi nuovamente al sole verso il tramonto, e restando in attività anche la notte se la temperatura del suolo lo consente. Caccia di preferenza piccoli Mammiferi, ma anche Sauri e Uccelli: ha abitudini sedentarie, restando in genere legata ad un ristretto spazio vitale. L'accoppiamento ha luogo in aprile e i piccoli (fino a una decina, lunghi 12-20 cm) nascono verso fine agosto-settembre.</p>						
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità:										Rischio nullo		
Habitat:												
Boschi e loro margini, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose, litorali sabbiosi.												
DATA								CODICE				
Luglio 2006								R015				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>ASPETTI MORFOLOGICI: Piccolo airone tozzo dal collo grosso con piumaggio fulvo chiaro ed ali bianche. Altezza approssimativa 45 - 47 cm, apertura alare 87 cm circa. Si distingue per una cresta lunga, cascante sulla nuca, da cui il nome. Il becco sottile ed allungato è di colore azzurro-blu con estremità nera durante il periodo riproduttivo, mentre in inverno è verde scuro.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Gregario, nidifica in colonia denominata garzaia insieme ad altre specie di Ardeidi: il nido è costruito prevalentemente su arbusti di salice, ontano nero o altri alberi bassi. Airone silenzioso di abitudini tendenzialmente crepuscolari, di giorno è spesso nascosto nel folto della vegetazione, impenetrabile anche allo sguardo.</p> <p>Si nutre di pesci, rane, girini e invertebrati. Caccia sia da ferma su posatoio rialzato, che camminando lentamente in acque basse. È specie migratrice.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Frequenta solitamente le zone umide dell'Europa meridionale, nidifica nei canneti o sugli alberi, di solito in colonie con altri aironi di piccole dimensioni.</p> <p>Predilige le zone paludose con abbondante vegetazione flottante o con canneto rado, anche se nidifica tra saliceti cespugliosi ed ontaneti. Frequenta anche risaie, canali e stagni.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U001</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Allocco (<i>Strix aluco</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>ASPETTI MORFOLOGICI: L'allocco è lungo 38 cm, ha il mantello bruno fittamente macchiettato, la testa grande e arrotondata e grandi occhi neri e dischi facciali bruno-grigi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Di abitudini prevalentemente notturne si concede delle escursioni anche nelle ore diurne. Ha movimenti molto lenti e pesanti ma il suo volo è leggero, oscillante ma non rapido. Nidifica preferibilmente nel cavo di un albero ben riparato dalla pioggia e di facile accesso, ma non è raro che si installi sotto i tetti, nei fumaioli ed anche nei nidi abbandonati da altri rapaci, dalle gazze e dalle cornacchie. Si ciba quasi esclusivamente di topi, arvicole, rane ed uccelli che scova addormentati, non disdegna grossi bruchi delle sfingi e insetti di vario tipo. Stanziale e strettamente notturno.</p> <p>Durante la cova (periodo riproduttivo: da marzo a giugno) la femmina resta nel nido e il maschio provvede all'approvvigionamento del cibo.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive in zone boschive miste di conifere e caducifoglie, sia in pianura che di montagna, nei terreni coltivati e parchi.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U002</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Allodola (<i>Alauda arvensis</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>ASPETTI MORFOLOGICI: Questo piccolo uccello è lungo circa 18-20 cm e presenta un'apertura alare di 30-36 cm. La colorazione del piumaggio è bruno-rossastra con delle striature scure sulla porzione superiore; le parti inferiori sono biancastre con il petto color fulvo con striature brune. In generale, le piume del giovane sono più chiare. Come negli altri uccelli appartenenti alla famiglia degli Alaudidi, l'unghia del dito posteriore è molto lunga.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre principalmente di insetti e di sostanze vegetali. Nel periodo riproduttivo l'Allodola presenta un comportamento piuttosto solitario e territoriale, diversamente si dimostra una specie sociale durante lo svernamento e le migrazioni, originando stormi anche di 1000 unità. Due partner sono estremamente fedeli, si tratta infatti di una specie monogama. La femmina costruisce il nido sul terreno, in prossimità di ciuffi d'erba, e il maschio l'aiuta nella creazione di una piccola cavità che funge da base per il nido.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>L'allodola predilige i prati, sia quelli naturali sia quelli originati da pratiche agricole o pastorali. Oltre alle aree prative, è stata osservata in zone paludose o lungo le coste marine. Lo svernamento avviene soprattutto nel bacino del Mediterraneo.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U003</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Assiolo (<i>Otus scops</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>ASPETTI MORFOLOGICI: L'assiolo ha un piumaggio color corteccia, che va dal grigio al marrone castagna con diverse chiazze bianche evidenti e orecchio pelose. Gli occhi hanno un'iride color arancione tendente al giallo. Nella parte inferiore del corpo si trovano strisce nere che colpiscono. Durante il volo sembra chiaramente con la coda corta e con ali non molto ampie.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il canto dell'assiolo è inconfondibile. È un "Djü" non particolarmente forte, un po' nasale e quasi sempre monosillabico. L'assiolo è attivo soprattutto di notte con un profilo di attività di due fasi. L'attività di canto comincia poco dopo il tramonto e finisce all'alba; dopo mezzanotte l'attività di richiamo diminuisce chiaramente per una o due ore. Le femmine e i maschi cantano spesso in duetto.</p> <p>Gli assioli sono monogami ed anche in caso di perdita di partner precoce avviene solo raramente un nuovo accoppiamento. Gli uccelli sono già maturi sessualmente all'età di 10 mesi. L'assiolo è soprattutto un cacciatore di insetti e di lombrichi, ma solo in misura minore uccelli e rospi e solo raramente caccia i topi.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>L'assiolo è una specie termofila che utilizza ambienti aperti, talvolta anche aridi. Uliveti, foreste di pini, piccole radure, ma anche cimiteri e in parte parcheggi sono habitat adatti. Nel territorio di espansione settentrionale si trova soprattutto nei declivi meridionali esposti al caldo o in climi di coltivazione vinicola. Al contrario non occupa foreste. Poiché nidificano nelle caverne, gli assioli covano soprattutto nei buchi degli alberi, occasionalmente utilizzano anche mezze caverne di rupi ed edifici. Raramente sono stati constatate anche nidiate in vecchi nidi di gru e di gazze.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U004</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>ASPETTI MORFOLOGICI: È lungo circa 18 cm, e pesa 35 grammi in media, ha il corpo rosso-bruno nella parte superiore e bianco-rosato sul ventre. Il vertice ed il groppone sono color grigio-ardesia. La coda è nera con i lati bianchi. La testa di colore chiaro è contraddistinta da una fascia nera, presente solo nel maschio, che attraversa l'occhio.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Uccello carnivoro, infatti oltre che dei soliti insetti, si nutre anche di piccoli uccelli, mammiferi, lucertole e rane. Come quasi tutte le averle ha l'abitudine di infilzare la preda sulle spine dei rovi. Il nido viene posizionato non tanto in alto, nei cespugli che ama frequentare, vi depone dalle 4 alle 6 uova.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>L'averla è comunissima in ambienti prossimi ai 2000 m s.l.m., in ambienti agricoli, o ai margini dei boschi.</p>		
DATA <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U005</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



Classe: Uccelli	Specie: Balestruccio (<i>Delichon urbica</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>ASPETTI MORFOLOGICI: Il balestruccio è un uccello di appena 13 cm di lunghezza con un peso che va dai 15 ai 20 g. La testa, il dorso, le ali e la coda sono neri bluastri. La parte inferiore con le zampe fanno un contrasto color bianco farina. La coda è meno biforcuta come quella delle rondini e il suo corpo è un po' più affusolato. Le gambe sono corte e i piedi sono coperti da un piumaggio bianco.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il suo nutrimento consiste di piccoli insetti volanti, che vengono catturati negli spazi aperti. Gli uccelli costruiscono il loro nido sotto grondaie, tettoie, entrate delle porte, raramente anche sotto rupi, ponti in cemento armato o affini nell'ambito degli insediamenti umani. Vengono solitamente deposte dalle tre alle cinque uova di colore bianco lucente, che entrambi i genitori covano per 12 o 15 giorni. Dopodiché nutrono i piccoli per ancora 25 o 26 giorni.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>La specie vive nei territori coltivati densamente popolati, nel territorio aperto fin nelle città. Si riproduce fino ad un'altezza di 2000 m. In questi territori gli uccelli migratori vi restano da Aprile fino a Settembre.</p>		
DATA Settembre 2006	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE U006

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Ballerina bianca (<i>Motacilla alba</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>ASPETTI MORFOLOGICI: Presenta una lunghezza complessiva di 20 cm ed un'apertura alare di 30-32 cm ed ha un peso di 18-27 g.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Costruisce il nido sul terreno mimetizzandolo tra l'erba alta, nidifica in primavera. Depone circa da 3 a 7 uova che cova per 12-14 giorni. A seconda delle disponibilità di cibo può avere comportamenti sia stanziali che migratori.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Molto simile agli altri componenti del genere predilige gli ambienti prossimi all'acqua anche se è possibile trovarla anche in altri ambienti grazie alla sua notevole capacità di adattamento.</p>		
DATA Settembre 2006	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE U007

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Ballerina gialla (<i>Motacilla cinerea</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>ASPETTI MORFOLOGICI: Lunga circa 18 cm con coda lunga e nera, groppone giallo verdastro le parti superiori sono grigio oliva, sottocoda giallo.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: E' insettivoro e si ciba di piccoli invertebrati. Il periodo della riproduzione va da Marzo a Maggio, nidifica in cavità fra le rocce oppure in buchi nei muri o sotto i ponti. Alleva una sola covata l'anno deponendo 4-6 uova in un nido a coppa fatto di steli, muschio e foglie. Entrambi i genitori prendono parte alla cova e all'allevamento dei piccoli Data l'abitudine a nidificare nei buchi dei muri capita spesso che viva a contatto con l'uomo nei vecchi cascinali o nelle case rurali, oppure che si aggiri nei campi alla ricerca di insetti.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>In Italia è stanziale e nidificante. Il suo habitat sono le aree montuose e collinari ma comunque sempre molto legata all'acqua, fiumi, torrenti, fossi.</p>		
DATA <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U008</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Barbagianni (<i>Tyto alba</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Sono pallidi, dalle ali lunghe, dalle gambe lunghe, 33-39 cm in lunghezza con un'apertura alare di 80-95 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Hanno un volo oscillante quando si avvicinano ai pascoli o a simili terreni di caccia. I barbagianni si nutrono di arvicole, rane e insetti ma sono uccelli economicamente utili poiché predano anche animali dannosi come i ratti, i sorci, le talpe. A parte la persecuzione umana hanno pochi predatori, anche se barbagianni di grandi dimensioni come il barbagianni eurasiatico e il barbagianni dal grosso corno uccidono le specie più piccole quando si presenta l'opportunità. I contadini spesso incoraggiano abitazioni per barbagianni per il controllo dei roditori fornendo luoghi per la nidificazione quali una scatola lignea per il nido o un tamburo grande montato lateralmente rispetto ad un fienile. Un barbagianni adulto mangia approssimativamente 3 topi al giorno. Una coppia che alleva dai 3 ai 5 piccoli consumerà molti più roditori.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Sono uccelli tipici di zone d'aperta campagna come fattorie e cacciano prevalentemente ai margini dei boschi. Sono prevalentemente sedentari e notturni o crepuscolari.</p>		
<p>DATA</p> <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U009</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Capinera (<i>Sylvia atricapilla</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È un silvide robusto, principalmente dal piumaggio grigio. Sebbene molti silvidi siano identici nel sesso, diverse specie del genere <i>Sylvia</i> hanno piumaggi diversi per maschio e femmina. Il maschio ha un capo nero mentre la femmina ce l'ha marrone chiaro. È il più paffuto della maggior parte dei silvidi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di piccole bacche come anche della dieta di insetti più comune per i silvidi.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio		
Habitat: È un uccello che predilige gli ambienti boschivi ombrosi con una copertura del terreno per l'annidamento.		
DATA Giugno 2006	 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	CODICE U010

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Cappellaccia (<i>Galerida cristata</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È alta da 29 a 34 cm e pesa da 35 a 45 g. Leggermente più grande dell'Allodola comune, si distingue da questa per il piumaggio più grigio e una cresta più grande che resta visibile anche quando è ripiegata. Ha un becco appuntito e con la parte inferiore piatta. La parte inferiore delle ali è rossiccia.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Gregario resta normalmente nella stessa zona per tutto l'anno, nidifica tra aprile e giugno. Costruisce il nido in piena terra con 4 o 6 uova (22x17mm), di colore variabile tra il giallo e il bianco rossiccio, macchiettato di grigio e giallo-marrone. La cova, fatta sia dalla femmina che dal maschio, dura 12-13 giorni. I pulcini sono coperti da una lunga peluria giallo paglia. Dopo 10 giorni abbandonano il nido e dopo 20 giorni volano. Si nutre di semi e insetti, mentre i primi prevalgono nella stagione estiva i secondi permettono alla specie di superare la stagione fredda. Il canto è melodioso ma monotono.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>È un comune frequentatore degli spazi aperti e coltivati.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U011</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il Cardellino è un grazioso fringillide, noto per essere facilmente addomesticabile. È facilmente riconoscibile per la macchia rossa sulla faccia e per l'ampia barra alare gialla. Il resto del piumaggio va dal bianco delle guance, al nero della nuca, della coda e della parte esterna delle ali, al marrone scuro del dorso.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di semi, fra i quali predilige quelli dei fiori di cardo, dai quali prende il nome e sui quali si può vedere spesso appollaiato.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p>		
<p>Habitat:</p> <p>E' specie essenzialmente arboricola e raramente si posa sul terreno, dove si sposta saltellando con impaccio mentre si arrampica sui rami con grande agilità. I cardellini prediligono i frutteti, gli orti, i giardini in vicinanza delle abitazioni e si trovano anche numerosi nei boschetti e nei parchi.</p>		
<p>DATA</p> <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U012</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Cinciallegra (<i>Parus major</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La Cinciallegra è la più grande tra gli uccelli appartenenti alla famiglia dei Paridi. Lunga circa 15 cm, presenta un piumaggio verdastro sul dorso, con coda e ali azzurre. Il capo e la gola sono neri, con guance bianche. Il petto giallo è attraversato longitudinalmente da una linea nera dalla gola all'addome che, nei maschi, è leggermente più larga. La Cinciallegra presenta, caso singolare tra i Paridi, un apprezzabile dimorfismo sessuale; il maschio ha la striscia sul petto più lunga e più larga e la colorazione del capo più intensa e lucente rispetto alla femmina</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Nidifica nelle cavità protette degli alberi, dei muri e nelle cassette-nido, costruendo il nido con muschi, peli e piume. Depone le uova (normalmente 8-15) tra Aprile e Maggio. Lisce, bianche con piccole macchie rosso scuro, sono covate dalla femmina per circa 15 giorni. I piccoli vengono accuditi da entrambi i genitori per circa 20-30 giorni dalla dischiusa. La Cinciallegra è un voracissimo insettivoro, che predilige nutrirsi tra i rami bassi e nel terreno. Larve, api, ragni sono il suo cibo preferito ma a causa della sua voracità gradisce molto anche semi, frutta e bacche. Il cibo viene sminuzzato col becco, tenendolo fermo con le zampe. La femmina costruisce il nido in cavità preesistenti utilizzando il muschio per costruire una coppa principale arricchita, poi, da foglie, fili d'erba, peli, lana e piume.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive nei boschi di conifere e nei boschi misti non troppo chiusi, non disdegnando parchi, giardini e frutteti, dove è comunque attentissima ad evitare l'uomo. Predilige le basse altitudini, come le zone collinari e pianeggianti. È una specie stanziale ma alcune popolazioni possono compiere spostamenti verso zone riproduttive a più elevata altitudine o, nelle zone settentrionali dell'areale, piccole migrazioni verso sud e ovest.</p>		
<p>DATA</p> <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U013</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Cinciarella (<i>Parus caeruleus</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È lunga circa 10,5 - 12 cm e pesa intorno ai 12 gr. Il piumaggio è molto vivace, presentando per entrambi i sessi una colorazione blu cobalto sulla nuca, sulle ali e sulla coda, verdastra sul dorso, una mascherina bianca, attraversata da una linea nera all'altezza degli occhi, e petto giallo zolfo. Ha il becco nero a punta e zampe corte e robuste grigio-blu. I giovani sono molto più gialli degli esemplari adulti ed hanno un carattere particolarmente giocoso.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La cinciarella è un insettivoro. Il suo cibo preferito consiste perciò in coccidi, afidi, larve, ragni e piccoli invertebrati che trova sugli alberi. Nel periodo invernale non disdegna comunque semi, bacche e frutta. Il periodo dell'accoppiamento inizia a Febbraio. La cinciarella nidifica in qualsiasi cavità degli alberi, ceppi, muri o nei nidi artificiali. Lo stesso nido è utilizzato anno dopo anno e costantemente protetto durante la cova. Viene realizzato utilizzando muschio, lana, peli e piume e le uova (normalmente 7-10 con guscio bianco screziato da punti scuri) vengono deposte tra Aprile e Maggio e covate per circa 15 giorni. I piccoli vengono accuditi da tutti e due i genitori per 15-20 giorni</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Vive prevalentemente nei boschi collinari e pianeggianti, ma è anche un assiduo frequentatore di frutteti e giardini. Evita gli spazi aperti per paura dei rapaci e se lo fa si innalza parecchio.</p>		
DATA <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U014</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Uccelli	Specie: Civetta (<i>Athena noctua</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La civetta è lunga circa 21-23 cm, ha un'apertura alare di 53-59 cm e un peso che varia da 100 a poco più di 200 grammi. Ha forme tozze, capo largo e appiattito senza i tipici ciuffi auricolari del gufo comune, occhi gialli e zampe lunghe parzialmente rivestite di setole. La parte superiore è grigio-bruno macchiata di bianco mentre in quella inferiore è prevalente il bianco, macchiato di bruno. I sessi sono simili, con la femmina di dimensioni leggermente maggiori.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Uccello notturno per antonomasia, la civetta in realtà può essere attiva anche nel tardo pomeriggio e di prima mattina, ma è molto vigile anche nel resto della giornata. La civetta si nutre prevalentemente di piccoli mammiferi, uccelli, anfibi, insetti. Come tutti gli Strigiformi, è capace di ingoiare le prede intere, salvo poi rigurgitare, sotto forma di borre, le parti indigeribili (peli, piume, denti, ossa, guscio cheratinizzato degli insetti). Nidifica tra Marzo e Giugno. La femmina depone 2-5 uova bianche in piccole cavità tra le rocce, negli alberi, nei muri di vecchi edifici, in tane abbandonate di mammiferi di media taglia e poi le cova per circa 4 settimane. In quel periodo è aiutata dal maschio nella caccia. Dopo un mese o poco più i piccoli lasciano il nido ma sono completamente indipendenti solo a 2-3 mesi di vita.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>E' un uccello molto comune e diffuso. I suoi habitat preferiti sono nelle vicinanze degli abitati civili, dove c'è presenza umana, in zona collinare. Evita le zone oltre i 1000 m di altitudine poiché la neve limita fortemente le sue fonti alimentari.</p>		
DATA <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U015</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Codibugnolo (<i>Aegithalos caudatus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È un piccolo passeriforme con una lunghezza di appena 13 e 15 cm in lunghezza compresa la coda molto lunga che da sola raggiunge la lunghezza di 7-9 cm. Il codibugnolo è nero e marrone sopra e biancastro nella parte inferiore con fianchi rossicci. Ha una corona bianca.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: È una specie, questa, sempre in movimento alla ricerca di insetti e altre piccole parti di cibo. Si trova spesso in piccoli gruppi ed è stato descritto come una pecora volante. Nidificano in alberi o arbusti. Depongono dalle sei alle dodici uova in un nido chiuso e intrecciato. Il nido è coeso da ragnatele e viene mimetizzato con licheni. Gli uccelli adulti si recheranno in un nido di parenti e aiuteranno i loro nipoti a nutrirsi, se il loro nido viene depredato. È una specie stanziale. È strettamente imparentato con le cince e in inverno lo si può rinvenire spesso con gruppi di cince.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Nidifica prevalentemente in ambienti di montagna, ricchi di vegetazione.</p>		
<p>DATA</p> <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U016</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Codirosso (<i>Phoenicurus phoenicurus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La lunghezza del corpo è di 14 cm ed ha un apertura alare tra i 20 cm e i 24 cm. Il maschio in primavera presenta il dorso di colore grigio ardesia con parti inferiori e groppone arancio-rossicci e la testa nera con fronte bianca. Le zampe sono nere. In autunno e inverno i colori si smorzano e si nota un collarino bianco sotto la gola grigia. La femmina ha dorso marrone con petto fulvo. Il groppone è rossiccio come nel maschio.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il codirosso si nutre in aperta campagna e nel sottobosco. Il suo regime alimentare è composto soprattutto da invertebrati che vivono nel suolo (insetti, coleotteri, lumache, vermi e ragni). Durante l'autunno fino alla primavera consuma anche molte bacche e frutti di piccole dimensioni. La sua tecnica per procacciare il cibo è ben adattata alla vegetazione densa e agli spazi aperti che si trovano sia nel sottobosco sia nei giardini. Accovacciato su un ramo basso osserva l'ambiente vicino e quando individua una preda vola giù e l'afferra per poi accovacciarsi di nuovo.</p> <p>È un animale monogamo. Il nido è costruito nella cavità degli alberi, e la costruzione a forma di anfora è eseguita esclusivamente dalla femmina. La femmina depone cinque o sei uova blu durante maggio, e una seconda cova è rara. La cova dura due settimane, per altre due settimane sia il maschio sia la femmina nutrono i piccoli.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>È un uccello tipico dei boschi e dei parchi pubblici, specialmente dove esistono piante con molte cavità.</p>		
<p>DATA</p> <p>Giugno 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U017</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Codirosso spazzacamino (<i>Phoenicurus ochruros</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La dimensione è quella di un passero. Il colore del maschio è grigio sul dorso, nero sulla gola, sulle guance e sul petto, la coda è rosso arancione e presenta una evidente macchia alare bianca. La femmina ha colori più smorzati tendenti al verde oliva, ma conserva la coda rossa.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il codirosso spazzacamino si nutre nei campi e negli abitati. Il suo regime alimentare è composto soprattutto da invertebrati. Durante l'autunno e l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti. Nelle zone costiere, dove frequenta le spiagge, si nutre anche di piccoli crostacei.</p> <p>È un animale monogamo. Il nido è costruito nella cavità fra le rocce e nelle abitazioni umane. La femmina deposita 4 a 6 uova bianche. L'incubazione dura circa 13 giorni, è la femmina che cova. I due genitori nutrono i pulcini nel nido. L'involo avviene tra 30 e 35 giorni dalla nascita.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive nelle zone montuose e si sposta in pianura durante l'inverno. È un uccello che frequenta gli abitati, nidifica volentieri nelle costruzioni umane e, in montagna, nelle cavità fra le rocce.</p>		
<p>DATA</p> <p style="text-align: center;">Giugno 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U018</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Colombaccio (<i>Colomba palumbus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il colombaccio è lungo dai 40 ai 42 cm e, perciò, sostanzialmente più grande del piccione. La sua apertura alare va dai 75 agli 80 cm e può pesare dai 460 ai 570 grammi. I sessi si assomigliano: la testa e la schiena sono bluastri, la coda e la punta delle ali scure. Il petto è di un colore rosa-grigio un po' più chiaro. Una caratteristica tipica sono le macchie bianche sul collo, che tuttavia non formano un anello. Il collo ha una colorazione verdastria. Durante il volo, sulla parte superiore delle ali, si possono riconoscere delle fasce trasversali bianche che sono il principale segno di riconoscimento dalle specie simili (piccione comune e colomabella).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Nonostante la corporatura un po' rotonda, il volo è veloce, diretto e soprattutto consente al colombaccio di cambiare senza esitazione direzione e di fuggire repentinamente in caso di necessità. Si sposta in stormi numerosi alla ricerca di cibo, senza disperdersi ogni volta che si esaurisce un area di pascolo. I colombacci si nutrono di semi, bacche, pomi, radici e talvolta piccoli invertebrati. In autunno e in inverno mangiano soprattutto i frutti dei faggi e le ghiande delle querce. Il nido è composto soltanto da paglia e rami e viene costruiti perlopiù in alto tra gli alberi. Depongono 1 o 2 uova una o due volte all'anno tra marzo e novembre, con notevoli variazioni da regione a regione. I piccoli bucano il guscio dopo 17 giorni e abbandonano il nido dopo circa 3-4 settimane.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p> <div style="text-align: right; margin-right: 20px;">  </div>		
<p>Habitat:</p> <p>Lo spazio vitale sono le foreste di tutti i tipi, soprattutto le foreste di margine, ma anche i giardini e i parchi cittadini.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U019</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Cornacchia grigia (<i>Corvus corone cornix</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La cornacchia grigia ha il dorso e la pancia ricoperte da piume grigie, le restanti parti invece sono di color nero, le sue dimensioni sono di circa 50 cm, a differenza della nera che è un po' più piccola.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Nidifica da metà marzo a maggio sugli alberi. La cornacchia grigia e' uno degli uccelli che si sono meglio adattati alle nostre campagne. La si distingue dalla cornacchia nera per il colore del petto e del dorso che, invece di essere neri come il resto del piumaggio, sono grigi. E' piuttosto comune vederne gruppi abbastanza numerosi posati sui campi arati di fresco o sulle discariche, mentre vanno alla ricerca di cibo. E' interessante, in questi casi, osservare come i loro comportamenti siano guidati da un accordo comune. Mentre la gran parte delle cornacchie e' intenta a mangiare, altre fanno da sentinella. All'avvicinarsi di un predatore, quelle di vedetta danno un segnale e tutto il gruppo fugge levandosi precipitosamente in volo.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive in boschi, pascoli, campagne alberate, dal piano alla montagna.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U020</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Corvo imperiale (<i>Corvus corax</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Questo corvo, il più grande del mondo, è completamente nero, con becco scuro e robusto; possiede ali digitate e coda cuneiforme. Pesa fino a 1,5 kg, per una lunghezza di 60 cm circa. L'apertura alare va da 1 a 1,5 metri.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si tratta di una specie piuttosto diffusa in Italia ed in Europa, anche se è molto diffidente e pertanto difficile da avvicinare. Si può osservare in gruppi piccoli o a coppie.</p> <p>La dieta di questi uccelli è onnivora e spazia dalle granaglie alle carogne, dai rifiuti ai piccoli mammiferi o uccelli. Gli adulti formano coppie stabili, che si riproducono da febbraio a maggio. La femmina depone da 4 a 6 uova l'anno, tutte in una covata.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Frequenta luoghi selvaggi e aspri come pareti a strapiombo, picchi, grandi foreste e brughiere, dove costruisce grossi nidi, per lo più su pareti rocciose, più raramente in cima ad alberi elevati. Se non disturbato non disdegna neppure frequentare ambienti maggiormente antropizzati, come coltivi o cittadine costiere.</p>		
DATA <p>Agosto 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U021</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Cuculo (<i>Cuculus canorus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha una lunghezza di 33 cm. Con una coda lunga e le ali piuttosto appuntite ed affilate, ha il capo e petto grigi, le sue parti inferiori sono bianche con barre; in volo, qualche volta viene confuso con lo Sparviero. La femmina talvolta è rosso-bruna con barre su tutto il corpo.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si alimenta di numerose specie di insetti, molti bruchi pelosi scartati da altri uccelli (processionarie), nonché ragni, molluschi, vermi e qualche vegetale.</p> <p>I cuculi sono ben noti per la loro strana abitudine di essere dei parassiti dei nidi altrui. Infatti la femmina colloca da maggio a luglio un uovo per volta, a giorni alterni, poiché ciascun individuo è parassita di una sola specie, nei nidi di altre specie di uccelli (circa cinquanta), soprattutto di capinere, forapaglie, ballerine ed averle; le uova deposte assomigliano spesso per dimensioni e colore alle uova dei genitori adottivi. Il cuculo depone complessivamente 15-20 uova (di colore variabile dal bluastro al verdastro, con maculazioni varie) che si schiudono dopo circa 12 giorni e mezzo.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Abita le foreste miste luminose dove abbonda il sottobosco.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U022</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È grande all'incirca quanto una poiana e il suo piumaggio è assai variabile con tre caratteristiche bande scure sulla coda. Il piumaggio è estremamente variabile, ma spesso è distinguibile in volo per la presenza di due evidenti macchie scure carpali e per la coda con un'ampia banda terminale scura. In alcuni piumaggi, sottoala e corpo macchiettato di scuro.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Giunge in Italia in aprile-maggio, mentre la migrazione autunnale ha luogo in settembre-ottobre. Nidifica su alberi in boschi d'alto fusto, a 10-20 m d'altezza; spesso riutilizza nidi di altre specie (es. cornacchie, poiane), ma è in grado di costruirsi il nido da solo. Depone in genere 1-2 uova, incubate per 30-40 giorni. La dieta consiste quasi esclusivamente di insetti, anche se non disdegna altre prede di piccole dimensioni (uccelli, mammiferi, rettili). In particolare, si nutre di larve e adulti di imenotteri sociali (vespe, api): i falchi seguono i movimenti degli insetti fino ai nidi, che, se sottoterra, vengono dissotterrati scavando anche fino a 40 cm di profondità.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p> <div style="text-align: right; width: 50px;">  </div>		
<p>Habitat:</p> <p>Il falco pecchiaiolo è un uccello migratore di lunga distanza che trascorre l'inverno a sud del Sahara e giunge in Europa a primavera per nidificare passando soprattutto dallo stretto di Gibilterra, dalla Sicilia e lo Stretto di Messina.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U023</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>, Linnaeus 1758) è un piccolo uccello molto grazioso e comune in Italia. Misura all'incirca 15 cm. Il maschio si differenzia dalla femmina per la livrea più colorata. Infatti, mentre la femmina è bruno-giallastra il piumaggio del maschio comprende l'azzurro della testa, il verde del groppone, il rosa intenso del petto, il bianco delle barri alari e il nero dell'estremità delle ali.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di semi e frutti.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Generalmente è comune nei boschi, tra alberi sparsi e cespugli, lungo le siepi, nei campi, nei frutteti e ovunque ci sia della vegetazione, ma, in inverno, può arrivare anche nelle periferie delle città dove è più facile trovare cibo.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U024</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La gallinella si riconosce per il piumaggio nero, il becco giallo dotato di una cera rossa alla base dello stesso. Le ali chiuse presentano una striscia di penne bianche, come pure è bianco il posteriore. La lunghezza supera i 30 cm. I piedi sono dotati di dita molto lunghe, le zampe sono di colore giallo verdastro.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La gallinella si nutre di insetti acquatici, piccoli pesci, crostacei, molluschi, germogli di piante acquatiche. Costruisce il nido, nel folto della vegetazione acquatica preferibilmente presso la riva o sulla riva del corpo d'acqua. Le femmine vi depongono da cinque a dieci uova marroncine maculate con chiazze più scure che covano per oltre venti giorni. Le gallinelle sono abili nuotatrici, il movimento nell'acqua è caratteristico perché procede a scatti, sulla terraferma si muovono goffamente. Hanno un volo piuttosto pesante. Minacciate dal pericolo emettono un caratteristico richiamo; questo comportamento permette il censimento degli animali anche quando sono nascosti alla vista. Nidifica tra le canne ed i cespugli vicino all'acqua, talora anche su nidi galleggianti, occasionalmente sugli alberi e nei vecchi nidi di altre specie.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Frequenta luoghi umidi: stagni, laghi, rogge e fossati e in generale terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U025</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Gazza (<i>Pica pica</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il suo piumaggio è bianco e nero e ha dei riflessi che possono variare, a seconda della luce, dal grigio al verde metallico. I sessi non si distinguono esteriormente. Le gazze raggiungono un peso che va dai 200 ai 250 g e sono generalmente lunghe circa 45 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Le gazze covano nei loro nidi costruiti sugli alberi e da lontano si comportano come fossero esaminati. Depongono dalle 4 alle 8 uova per volta. I genitori si curano della prole per 22-24 giorni, dopodiché i piccoli diventano atti al volo.</p> <p>Le gazze si nutrono di carogne, frutti, ragni, insetti, ma anche di uova e nidiacei di altri uccelli</p> <p>I ramoscelli che circondano la coppa del nido hanno lo scopo di ancorare la struttura ai rami della pianta che ospita il nido, essi sono lunghi dai 60 agli 80 cm, pertanto vengono posati in stretta collaborazione tra il maschio e la femmina, uno tiene in posizione il ramoscello da sistemare e l'altro provvede ad intrecciarlo con gli altri ramoscelli del nido e con i rami dell'albero.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Terreni aperti con cespugli e singoli alberi, parchi.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U026</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La caratteristica più notevole è che i maschi hanno la testa di colore grigio chiaro, le femmine invece sono uniformemente di colore rosso mattone. I maschi hanno le ali di colore rossastro e sono caratterizzati da alcune macchie scure a volte dalla forma di asterisco. Il fondoschiena e la coda - il cosiddetto fascio - è di colore completamente grigio chiaro con un trattino nero finale e una bordatura bianca. La parte inferiore è di color crema chiaro con strisce o macchie marroncine. La parte inferiore del ventre è invece totalmente bianca. La femmina adulta è bordata di scuro nella schiena. A differenza del maschio anche il fascio è marrone e mostra inoltre diverse strisce laterali e un determinato legame finale. Anche la parte inferiore è più scura che nel maschio e mostra una pezzatura più forte.</p> <p>Normalmente un gheppio maschio pesa sui 200 grammi, una femmina 20 grammi in più. Il peso delle femmine varia a seconda del periodo: nel periodo di deposizione delle uova arrivano a pesare anche 300 grammi. Le femmine più pesanti sono normalmente più fortunate nella cura dei piccoli nel nido.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: A differenza di altri rapaci, sbatte le ali frequentemente, ma la caratteristica più evidente è il cosiddetto volo a "Spirito Santo", durante il quale si mantiene totalmente fermo in aria, con piccoli battiti delle ali e tenendo la coda aperta a ventaglio, sfruttando il vento per mantenersi stabile e osservare il suolo in cerca di prede.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p> <div style="text-align: right; width: 50px;">  </div>		
<p>Habitat:</p> <p>Ambienti aperti di ogni genere; anche in paesi e città. Fino ai 3000-3500 m.,</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U027</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Ghiandaia (<i>Garrulus glandarius</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La lunghezza corporea ammonta a 34 cm, la sua ampiezza alare a 53 cm e il suo peso a 170 g. Il piumaggio è marrone rosso, le penne delle ali sono blu chiare e contornate di nero. Il suo dorso bianco diventa visibile particolarmente in volo. Vola solitario o in piccoli gruppi a grande distanza l'uno dall'altro, non in stormi ed è in grado di coprire grandi distanze in volo.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La sua dieta è composta da uova d'uccello, cuccioli, topi, grandi insetti e larve. Arricchisce la sua dieta anche con nutrimenti vegetali quali ghiande, noci, fagioli, piselli, patate, mele, bacche e cereali. In inverno raccoglie ghiande, fagioli, noci e castagne e nasconde o sotterra le sue provviste nella corteccia degli alberi, nei ceppi o nel suolo del sottobosco. Grazie alla conservazione delle provviste in certi luoghi di raccolta è in grado per tutto l'anno di mangiare il suo cibo preferito, le ghiande.</p> <p>All'inizio d'aprile costruisce tra i rami degli alberi della foresta il suo nido piatto, non molto alto rispetto al terreno, di solito ad un'altezza di 2 metri. La femmina depone dalle 5-7 uova grigiastre, dalle macchie marroni, il periodo di cova va dalla fine di Aprile a Giugno e dura 16 - 17 giorni. Le femmine e i maschi si danno il cambio durante la cova. Le ghiandaie sono molto caute durante la cova. Dopo l'uscita dei piccoli dall'uovo questi restano nel nido per 19-20 giorni. Covano solo una volta</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p> <div style="text-align: right; width: 50px; height: 50px; border-radius: 50%; background-color: yellow; margin-left: auto;"></div>		
<p>Habitat:</p> <p>La ghiandaia vive nelle foreste, prevalentemente in foreste cedue e miste, ma anche in foreste sempreverdi. Inoltre si può trovare in giardini vicini alle foreste e parchi vicini alle foreste. Il suo areale è grande circa 25 ettari. In particolare quando sono carenti di cibo le popolazioni dei territori rigidi climaticamente emigrano verso territori più miti.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U028</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: E' un uccello esile e variopinto. Può raggiungere una lunghezza di 27-29 cm incluse le due penne allungate della coda e la sua apertura alare può raggiungere i 50 cm. Pesa fra i 50 e 70 grammi. Il becco è nerastro, lungo e leggermente ricurvo verso il basso. Il piumaggio variopinto, a grandi linee castano superiormente e azzurro inferiormente, è "dipinto" anche di giallo, verde, nero, e arancione. Le zampe sono marrone-grigiastro. I sessi sono fra loro simili.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre prevalentemente di insetti, soprattutto api, vespe e calabroni (ma anche libellule, cicale e coleotteri) catturati in aria con sortite da un posatoio. Prima di mangiare il suo cibo un gruccione rimuove il pungiglione colpendo l'insetto ripetutamente su una superficie dura. Mangia circa 250 api al giorno, ed è per questo motivo che nei paesi anglofoni è conosciuto come Bee-eater (mangiavespe). I gruccioni sono socievoli, fanno il nido in colonie in banchi di sabbia, preferibilmente lungo le rive dei fiumi, di solito all'inizio di maggio. Scavano un cunicolo lungo anche 3-5 metri in fondo al quale depongono 5-8 uova sferiche. Una sola covata all'anno all'inizio di giugno. Sia il maschio che la femmina si prendono cura delle uova che vengono covate per 7 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p> <div style="text-align: right; width: 50px;">  </div>		
<p>Habitat:</p> <p>Abita in ambienti aperti con vegetazione spontanea e cespugliosa con alberi sparsi e pali della luce, presso corsi fluviali, boschi con radure, oliveti.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U029</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Lui piccolo (<i>Phylloscopus collybita</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: L'uccellino è lungo appena 11 cm. Il suo peso ammonta a circa 8 grammi. È molto simile al lui grosso. Il piumaggio è color olivastro, le sue zampe sono scure. La striscia sugli occhi non è così marcata come nei suoi parenti.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: In natura è difficile da scoprire a causa del suo aspetto esterno invisibile. Inoltre si trattiene per lo più nei cespugli e negli alberi, nei quali volazza o saltella quasi senza sosta. Si nutre di ragni, piccoli insetti, larve e crisalidi.</p> <p>Di solito nidifica in parcheggi, giardini, boschi ricchi di sottosuolo e siepi. Fa parte degli uccelli estivi e sverna nei territori mediterranei, raramente anche in Nordafrica.</p> <p>Il periodo di cova va da aprile a giugno. Il lui piccolo depone le sue due covate in un nido preparato a raso terra con foglie, muschio e erba. La covata consta di 5 o 6 uova bianche con pochi puntolini neri e rossi. La durata della covata dura circa 13 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>In primavera si trattiene sui monti, mentre d'estate è assai comune nelle vallate alpine. In ottobre scende verso la pianura.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U030</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: E' un uccello lungo 15-16 centimetri e dal peso di 40-44 grammi circa. Le piume sono sgargianti, di colori tra il blu e il verde, ma sul collo e sulla gola si notano evidenti macchie bianche. Il petto, invece, ha una colorazione arancione vivace per i maschi, più castana per le femmine. La testa è abbastanza grande, con un becco lungo, robusto nero; le ali e la coda corti raccolgono il corpo. Le zampe sono piccole e di un rosso intenso. Di solito il maschio ha colori più vivaci della femmina, perché durante il corteggiamento gli servono per conquistarla con le sue sfumature.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La dieta del Martin Pescatore è quasi esclusivamente a base di pesce. Le coppie tra Martin Pescatore generalmente si formano a partire dal mese di gennaio. I piccoli, che di solito nascono tra marzo e agosto, vengono posti in un tunnel sotterraneo lungo le rive alte, con un apertura di circa 15/17 cm di diametro, che protegge i piccoli dalle intemperie e dai predatori. Quando la femmina deporrà le uova, di un numero compreso tra 5 e 8, per 19/21 giorni esse dovranno essere covate da entrambi i genitori. Per la vita in galleria il Martin Pescatore ha sviluppato una particolare resistenza alla concentrazione di anidride carbonica. Infatti la concentrazione di CO2 all'interno del nido raggiunge valori altissimi anche al 6% contro lo 0,03% di quella presente nell'aria.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p> <div style="text-align: right; width: 50px; height: 50px; background-color: yellow; border-radius: 50%; margin-left: auto;"></div>		
<p>Habitat:</p> <p>L'habitat ideale per il Martin Pescatore sono i luoghi dove è presente acqua e cibo, ossia pesci, che costituiscono la sua alimentazione.</p>		
<p>DATA</p> <p style="text-align: center;">Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U031</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Merlo (<i>Turdus merula</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La specie è caratterizzata da un marcato dimorfismo sessuale. Il maschio, lungo fino a 25 centimetri, presenta un piumaggio in genere completamente nero o marrone scuro; il becco, le zampe e il contorno degli occhi sono di un giallo acceso. Gli esemplari più giovani hanno un piumaggio bruno con macchie più scure. La femmina è di colore bruno scuro, con la gola biancastra.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il merlo è onnivoro; si ciba principalmente di frutta, bacche e piccoli invertebrati. Il nido, costruito dalla femmina, si trova sui rami degli alberi, fra i cespugli o anche semplicemente in buche nel terreno. La femmina depone le uova (generalmente da 4 a 6) tre volte l'anno; entrambi i genitori collaborano a covarle. In genere, i merli vivono in coppie isolate; durante le migrazioni diventano in genere più sociali e possono radunarsi in stormi.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive generalmente nei boschi con sottobosco, nei frutteti e nei vigneti, ed è comune presso tutte le zone coltivate; si adatta comunque a vivere in numerosi ambienti (in pratica, ovunque vi siano le condizioni per nidificare) e non raramente lo si trova anche in aree urbane. Il Merlo dal collare predilige le zone montuose dove si è adattato bene al clima.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U032</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Merlo acquaiolo (<i>Cinclus cinclus</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Dal punto di vista dei colori il merlo acquaiolo ha il petto bianco, testa e ventre marroni, ali coda e groppone marrone scuro, tendenti al nero. La taglia media è di 19 cm di lunghezza, 65 grammi di peso.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Costruisce il nido nelle vicinanze dei torrenti, in alcuni casi sotto le cascate di alcuni dei corsi d'acqua che frequenta. Depone dalle 4 alle 6 uova che si schiudono dopo 15 giorni. Il suo cibo preferito sono gli insetti che si trovano allo stato larvale, che è possibile trovare sul fondo dei corsi d'acqua che frequenta.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Vive ai bordi di ruscelli o fiumi con una forte corrente, con una preferenza per le rapide.</p>		
DATA <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U033</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il nibbio bruno è grande 55 - 65 cm e ha una larghezza alare di 140 - 150 cm. Il suo peso corporeo ammonta a circa 600 - 1.000 grammi. Il nibbio bruno può arrivare all'età di 20 anni. Ha una coda biforcuta che tuttavia non è così incisiva come nel nibbio reale. La coda viene usata come timone. Il piumaggio è molto scuro e le punte delle ali sono di colore nero.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di pesci morti, uccellini, piccoli mammiferi, anfibi, rettili, insetti, carogne e rifiuti. Il tempo di covata è da aprile a giugno. Il nido viene costruito su vecchi alberi in un ambiente alto con rami secchi. Ha un diametro di 50 - 100 cm. Il mucchio per la covata viene ovattato con erba, foglie, pelliccia e pelo. La femmina depone dalle due alle tre uova. Le uova vengono tenute in caldo soprattutto dalle femmine per 30 - 35 giorni. I giovani uccelli volano dopo 40 - 45 giorni.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua.</p>		
DATA Settembre 2006	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE U034

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Airone di medie dimensioni, compatto, con zampe relativamente brevi. L'adulto ha il dorso nero e le parti inferiori pallide; sommità del capo nera, una lunga cresta bianca pendente, occhi rossi e becco robusto e nero, il ventre è bianco. L'individuo giovane è di un colore bruno con macchie più chiare su dorso e ali. In volo ha una silhouette poco slanciata</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: E' attiva soprattutto di notte e al crepuscolo. Si nutre di pesci, anfibi ed insetti. Nidifica in colonie spesso con specie consimili, nei cespugli, sugli alberi, localmente anche tra le canne. Il periodo riproduttivo va da Maggio a Luglio. Il nido è piatto, piccolo e la coppa è tappezzata con erba secca. Le uova, 3 - 5 vengono covate da ambedue i sessi</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>E' diffuso soprattutto nel bacino del Mediterraneo, spingendosi ad est sempre alle stesse latitudini. Gli ambienti in cui vive sono notevolmente vari, ma prevalentemente sono zone palustri e rive di fiumi con vegetazione fitta, paludi alberate, risaie e marcite.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U035</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Di piccole dimensioni (12-14 cm), riconoscibile dal mento bianco e dall'occhio bordato da un anello rosso (da cui il nome). La specie, lunga fino a 13 cm, presenta il maschio con il capo di un nero intenso, nel quale spicca l'occhio, circondato da un circolo di pelle rossa (da qui il nome); il resto delle parti superiori è grigio, mentre inferiormente il colore si fa quasi bianco. La coda, scura, è anch'essa bordata di bianco. La femmina è meno contrastata, manca dell'evidente cappuccio nero ed è simile ai giovani.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Tra le sue prede più comuni vi sono insetti di diverse specie, larve di lepidotteri, ortotteri ed afidi, ragni; nella tarda estate ed in autunno l'occhiocotto utilizza per alimentarsi anche frutti quali fichi ed uva, e semi di numerose piante.</p> <p>La riproduzione ha inizio a fine marzo, ed il nido è costruito in cespugli sparsi o nel sottobosco di foreste costiere. Le uova, 3-4, possono variare molto nel colore di fondo ed hanno macchie brune o rossastre. Vengono incubate per 13-14 giorni da entrambi i sessi ed i giovani vengono nutriti quasi esclusivamente dalla femmina e rimangono nel nido per 11 giorni. Di norma vengono completate due covate, anche se spesso la seconda non è che una deposizione di sostituzione.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p> <div style="text-align: right; width: 50px; height: 50px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: yellow; margin-left: auto;"></div>		
<p>Habitat:</p> <p>È presente nel bacino del Mar Mediterraneo molto localizzato lungo le coste e nelle regioni settentrionali.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U036</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Da non confondere con il passero domestico, la taglia media è di 14 cm, ed il peso di quasi 22 grammi. Non esiste dimorfismo sessuale, il capo è di colore nocciola, gola è guancie nere, ventre bianco, petto avano, ali e coda marroni e nere, il dorso è marrone.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Essendo onnivoro, mangia di tutto: semi, frutta, insetti. Per il nido preferisce o buchi di alberi, o buchi in case e sottotetti, vi depone fino a sette uova, i genitori si alternano nella cova, e nello svezzamento dei piccoli.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Frequenta le campagne, raramente i centri abitati, dove riesce a trovare cibo, e posti ideali per la riproduzione.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U037</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Passera scopaiola (<i>Prunella modularis</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La passera scopaiola raggiunge la lunghezza di 15 centimetri, ed è caratterizzata da un becco lungo, scuro e sottile, e da un piumaggio bruno e grigio.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: In estate si nutre principalmente di insetti e larve, mentre viaggia, in primavera, mangia invece piccoli semi. Le coppie iniziano a costruire il loro nido verso la fine di aprile, quasi sempre posizionandolo tra i rami più fitti nei cespugli di pini, a un metro circa dal suolo. La prima covata, da 4 a 6 uova, avviene di solito nel mese di maggio, la seconda in luglio. Le uova necessitano di una incubazione di circa 13 giorni</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Preferisce quasi sempre le zone di montagna e ama vivere nascosta, passando la maggior parte del tempo fra siepi e cespugli. Nidifica nei boschi, preferibilmente di conifere.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U038</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Passero comune (<i>Passer domesticus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il piumaggio è marrone scuro o grigio sul capo; una sorta di mascherina nera diparte dal becco verso gli occhi; il sottogola e il petto sono grigiastri; il dorso è marrone con delle pennellate nerastre. È lungo 14-15 cm, pesa 24-38 g e presenta un'apertura alare di 21-26 cm.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: E' una specie gregaria. Il fenomeno della dispersione si verifica in modo più o meno accentuato in relazione alle condizioni ambientali e alla disponibilità trofica (alimentare): in particolare quando la popolazione è eccessivamente numerosa e quindi il cibo scarseggia, la dispersione è più marcata. Divenuti indipendenti i giovani formano dei piccoli gruppi e si alimentano insieme; progressivamente questi gruppi si fondono creando associazioni più numerose. Solitamente le covate sono 2-3 per stagione produttiva. In primavera sono deposte 3-5 uova che sono incubate per un paio di settimane. Entrambi i genitori sono impegnati nella costruzione del nido e nell'accudire i nidiacei, che sono alimentati dagli adulti sino a 2 settimane dopo l'involo. Il passero si nutre principalmente di vegetali (semi, bacche, cereali), anche se i nidiacei e gli adulti in prossimità del periodo riproduttivo si alimentano di piccoli animali invertebrati. Questi sono catturati sia a terra, cercando tra le foglie, sia in volo.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Ha colonizzato ambienti vari, anche se tende ad evitare aree eccessivamente chiuse e boschive.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U039</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha una taglia di circa 23 cm, ed un peso di 60 grammi. Il dimorfismo sessuale è abbastanza evidente, infatti il maschio d'estate è di colore blu scuro con ali e coda più scure, mentre la femmina è marrone bluastra sulla schiena, petto chiaro che da sul marrone.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Dato il suo atteggiamento solitario, le coppie si formano solamente durante il periodo riproduttivo. Il nido viene costruito sempre nelle fessure rocciose, sui campanili o su edifici collocati sopra qualche altura. In maggio vi vengono deposte da 4 a 6 uova tondeggianti, uniformemente azzurro-verdognole e non di rado macchiate di grigio o violaceo. L'alimentazione è costituita da insetti, ragni ed altri invertebrati, che caccia alla posta, ovvero stando posato in un punto elevato per poi buttarsi in picchiata all'inseguimento. Completano la sua alimentazione numerose bacche selvatiche.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Lo si trova dovunque ci siano pareti rocciose ed assolate.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U040</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il falco pellegrino è quasi grande quanto una poiana comune (<i>Buteo buteo</i>) e si può riconoscere abbastanza bene durante il volo dalla sua coda relativamente corta.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Predilige ripide rupi come luogo di cova, più raramente anche nidi abbandonati di altri rapaci o nidi di cornacchie. La durata della cova dura 33 giorni in caso di covata dalla grandezza di 3 fino a 4 uova. Il falco pellegrino raggiunge un'età massima di 17 anni allo stato libero e di 21 anni in cattività.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Il falco pellegrino caccia prevalentemente in spazi aperti ed è perciò osservabile in quasi tutti i biotopi - tuttavia prevalentemente negli spazi aperti e sui bacini lacustri con abbondanza di uccelli.</p>		
DATA <p>Luglio 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U041</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Pettirosso (<i>Erithacus rubecula</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Pur avendo dimensioni ridotte è conosciuto per il suo comportamento spavaldo. È di aspetto paffuto e senza collo. Gli adulti hanno il petto e il fronte colorato di arancio. Il resto del piumaggio è di colore bruno oliva. Ai giovani manca la colorazione arancione e sono fortemente macchiettati. Pesa da 11 a 22 g ed ha un'apertura alata che va dai 6,8 ai 7,7 cm</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Insettivoro, migratore a breve raggio, territoriale anche durante lo svernamento. Il nido ha la forma di una tazza perfettamente rotondo. Compie 1 o 2 covate all'anno con 5 o 6 uova per covata. Nidifica tra aprile ed agosto. I pettirossi si accoppiano da dicembre in poi. In genere la femmina raggiunge il maschio nel suo territorio. L'accoppiamento e la nidificazione sono più precoci se gli animali sono ben nutriti. Quando la femmina depone la seconda covata il maschio prende in carico il nutrimento della prima covata. I neonati prendono il volo 13-14 giorni dopo la schiusa delle uova. Il pettirosso si nutre in aperta campagna e nel sottobosco. Il suo regime alimentare è composto soprattutto da invertebrati che vivono nel suolo (insetti, coleotteri, lumache, vermi e ragni. Durante l'autunno fino alla primavera consuma anche molte bacche e frutti piccoli.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Presente in giardini, siepi, boschetti, boschi con sottobosco. Nidifica nei buchi o nelle spaccature di alberi, ai piedi delle siepi, nell'edera o anche in vecchi oggetti lasciati dall'uomo.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U042</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Picchio muratore (<i>Sitta europaea</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il piumaggio è vivace. Grigio-blu sul capo, sul dorso, le ali e la coda, mentre l'addome è color arancio. Le guance e la gola sono bianche; una striscia nera attraversa gli occhi fino ad arrivare al becco anch'esso nero, lungo, appuntito e molto robusto. La coda e le zampe sono relativamente corte.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: È una specie sedentaria. La riproduzione inizia ad Aprile ed il nido viene costruito nelle cavità resistenti di alberi o muri. Se il foro d'ingresso risulta essere troppo grande, il Picchio muratore lo riduce di dimensioni, applicando un impasto di fango e saliva che una volta secco risulta essere molto resistente (da cui deriva la seconda parte del suo nome). La femmina depone 5-10 uova bianche con piccoli puntini rossastri, che vengono covate per circa 15 giorni. I piccoli vengono allevati da entrambi i genitori fino alla completa autosufficienza, che in genere avviene dopo circa 24 giorni dalla dischiusa. Il Picchio muratore è prevalentemente insettivoro durante la primavera e l'estate. Per i restanti mesi si nutre di semi, noci, ghiande e frutta. Le noci e le ghiande vengono aperte "picchiandole" con il becco, dopo averle incastrate nella corteccia degli alberi.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive nei parchi di latifoglie (più difficilmente nei boschi di conifere), ma è possibile incontrarlo nei parchi, giardini e frutteti in prossimità dei centri abitati.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U043</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Picchio rosso maggiore (<i>Dendrocopos major</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: E' lungo 24-26 cm e pesa intorno ai 70-100 g. Si presenta nero sul dorso, sulle ali e la coda con delle striature biancastre alle estremità. Il petto e il collare sono beige, mentre l'addome è rosso acceso. Il capo è nero con gola e guance bianche, separate da una sottile linea nera che parte dal becco. Nei maschi adulti è presente anche una macchia rossa sulla nuca. Il becco è nero, appuntito e ben robusto e le zampe sono conformate in modo caratteristico (2 dita avanti e 2 dietro).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il nido viene costruito dalla coppia scavando una profonda apertura orizzontale a gomito nei tronchi d'albero (preferibilmente morti) a circa una decina di metri d'altezza. La femmina depone 4-6 uova all'anno che vengono covate per circa 15 giorni. I piccoli lasciano il nido dopo circa 20 giorni. Il Picchio rosso maggiore è un insettivoro, ma nella stagione invernale integra la dieta con pinoli e frutta. Individuare gli insetti e le larve che vivono sotto la corteccia dell'albero dal rumore che emettono mentre rodono il legno. A quel punto il Picchio perfora il legno con il suo becco robusto e con la sua lingua retrattile cattura l'insetto.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive nei boschi di conifere, anche nella regione alpina, e nei boschi di latifoglie o nei pioppeti industriali.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U044</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Picchio rosso minore (<i>Dendrocopos minor</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Le dimensioni pari a quelle di un passero e la disposizione delle bardature bianche sul dorso lo distinguono dagli altri Picchi rossi. Il richiamo assomiglia in parte a quello del Torcicollo.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Di difficile osservazione per le sue abitudini schive; è più facile udirlo. Nidifica da fine aprile a giugno in buchi scavati in vecchi alberi. Passa il suo tempo spostandosi da un albero all'altro, alla ricerca delle larve degli insetti che vivono nel legno per nutrirsi. Si ciba comunque anche di frutta e costruisce il suo nido scavando dei buchi nei tronchi degli alberi. La femmina depone circa 5 uova, che cova per due settimane.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive in boschi con vecchi alberi, a 500- 800 metri di quota.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U045</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Picchio verde (<i>Picus viridis</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Picchio di grosse dimensioni, lungo circa 30 cm con apertura alare di 50 cm e di peso 150/250 grammi. Ha testa grossa e becco largo ed allungato, corpo tozzo, zampe corte con quattro dita munite di unghie robuste. Vertice della testa rosso con mascherina nera intorno agli occhi, groppone giallo verdastro, dorso verde-oliva, ali verde più scuro. Il maschio ha anche un mustacchio rosso con bordo nero.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre di insetti xilofagi che cattura inserendo la lunga lingua nelle gallerie scavate nel legno con il becco. Molto appetite anche le formiche. In autunno si nutre anche di bacche, ghiande che accumula nel nido. Utilizza le zampe puntellandosi con la coda per spostarsi lungo i tronchi e martella continuamente con il becco per ricercare il cibo. Nidifica da Marzo ad inizio Estate. Nidifica in boschi aperti, parchi e frutteti, in buchi scavati negli alberi, deponendo 5-8 uova in un'unica covata. Si ciba prevalentemente a terra, di insetti e in particolare di formiche. Ha un volo ondulato: dapprima impenna, poi plana ad ali chiuse.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive prevalentemente nei boschi di latifoglie. Nidifica in habitat di montagna, comunque costituiti.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U046</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Piccione selvatico (<i>Columbia livia</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il piccione è lungo 30-35 cm con apertura alare di 62-68 cm. Le parte posteriore sotto le ali bianca è il migliore identificativo del piccione, ma anche le due linee nere che corrono sulle ali grigie. La coda è bordata di bianco. È resistente e veloce nel volo. La testa e il collo sono grigio blu scuro nell'adulto con riflessi smeraldini. Gli occhi sono arancioni e possono essere circondati da anelli grigio-bianco. Le zampe sono rossastre.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La vita di un piccione è di 3-5 anni selvatico, ma può raggiungere i 15 anni per le razze addomesticate. È una razza di una specie non migratrice, capace di orientarsi egregiamente per ritrovare la sua colombaia questo ha permesso di essere addomesticata. Le sue capacità di volo sono impressionanti: in condizioni di tempo ottimale possono percorrere anche 800 Km ad una media di 70 Km/ora per ritornare alla colombaia di origine a cui rimane legato per tutta la vita</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio alto</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Il piccione selvatico frequenta le zone rocciose con cavità e sporgenze riparate che utilizza sia per nidificare che per ripararsi.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U047</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Poiana (<i>Buteo buteo</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha una lunghezza tipica tra i 51 e i 57 cm con una apertura alare dai 110 ai 130 cm, rendendolo un predatore di medie dimensioni.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Mangia soprattutto piccoli mammiferi e, talvolta, carogne di animali (saprofagia). Generalmente non si spostano in stormi ma possono essere visti insieme durante una migrazione o in un buon habitat.</p> <p>La poiana costituisce un solo nido sugli alberi e su rocce isolate. La femmina depone solitamente 2 o 3 (più raramente 1 o 4) uova nel nido tra marzo e maggio. Le uova sono caratterizzate da essere bianche con macchiettature grigie o brune. La cuva dura solitamente 34 giorni e si alternano sia i maschi che le femmine. I piccoli restano nel nido per i successivi 40-50 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive nei boschi, ma di solito caccia in territori aperti.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U048</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La quaglia è un Galliforme dalle dimensioni molto ridotte, appena 18 cm ed un'apertura alare di 32-35 cm. Il piumaggio è grigio-bruno con striature nere, bianche e gialle o marroncine sui fianchi; il capo è striato. La differenza tra maschio e femmina non è evidente, ad eccezione di un collarino e di una macchia nera sul petto del maschio, inoltre il petto del maschio presenta le piume tendenti al rosso mattone. In entrambi i sessi il becco è bruno scuro e le zampe sono bruno-giallo chiare.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La quaglia ama pascolare a terra tra la vegetazione alla ricerca di insetti. Sono deposte dalle 7 alle 12 uova, ed esclusivamente la femmina si occupa della cova e della crescita dei quagliotti. Le uova schiudono dopo una ventina di giorni e i piccoli crescono talmente velocemente da poter seguire gli adulti nell'annuale migrazione ad appena 5-6 settimane di età.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>La quaglia si è adattata all'ambiente agricolo, anche se l'uso di pesticidi ed erbicidi ha ridotto a tal punto la disponibilità di insetti, indispensabili ai nidiacei, da ostacolarne la presenza.</p>		
<p>DATA</p> <p>Ottobre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p>U049</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Rampichino (<i>Certhia brachydactyla</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il rampichino è lungo circa 13 cm ed è caratterizzato da un piumaggio superiore di colore bruno scuro con macchie e strie biancastre, mentre inferiormente è di colore bianco con fianchi bruni. E' un uccello estremamente mimetico, tanto che se sta fermo non si riesce a distinguerlo contro il fondo di una corteccia.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La sua alimentazione è essenzialmente insettivora. Arrampicandosi sui tronchi e sui rami, scova, con il becco arcuato e fine, larve, ragni e uova sotto la corteccia, nei muschi e nei licheni. Nidifica due volte all'anno, tra marzo e aprile e a giugno, e costruisce il nido nei buchi e nelle spaccature dei tronchi, tra l'edera o dietro grossi pezzi di corteccia. La femmina depone da 7 a 9 uova, bianche e punteggiate di rosso.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>E' un uccello tipicamente sedentario che ama frequentare i giardini ed i boschetti, dove si arrampica su tronchi e rami, ed è molto legato all'ambiente delle latifoglie, specie lungo i corsi d'acqua, anche se talvolta lo si trova nei boschi di conifere. A volte si trattiene anche sui terreni coltivati.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U050</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Rondine (<i>Hirundo rustica</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La rondine comune è un uccello piccolo e agile, lungo circa 18 cm. Questo uccello presenta una coda lunga e biforcuta, ali curve e aguzze e un piccolo becco diritto di color grigio scuro.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: La rondine comune è simile nelle abitudini agli altri uccelli insettivori, comprese le altre rondini e il rondone. Questo uccello si nutre di mosche, zanzare, libellule e di altri insetti volanti; non necessita quindi di grande velocità (circa 50 km/h), ma ha un'agilità e una capacità di cambiare direzione velocemente incredibili, utilissime per il suo scopo. La rondine comune costruisce accuratamente un nido concavo, fatto di fango, trasportato nel becco. La parte interna del nido è composta di erba, piume ed altri materiali morbidi. Annida normalmente sotto costruzioni dell'uomo, quali tetti di case, fienili, stalle. Prima che questi tipi di luoghi diventassero comuni, le rondini comuni annidavano sulle scogliere o nelle caverne. È solita nidificare in tutti gli spazi adatti fino un'altitudine di 1600 m. La rondine nidifica 2 volte all'anno, ogni volta deponendo 4 o 5 uova, che vengono covate dalla femmina per 16 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Un uccello molto diffuso e piuttosto comune in tutto il mondo</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U051</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Rondone (<i>Apus apus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il rondone è lungo 15-18 cm, ha una apertura alare di 35-40 cm e pesa circa 40-50 g. Ha il piumaggio completamente nero, tranne il mento che è biancastro. Le ali sono falciformi e la coda leggermente biforcuta. Il becco è molto corto, con una grande apertura boccale. Le zampe sono molto corte e inadatte per camminare a terra. Infatti se dovesse trovarsi a terra per qualche motivo, il rondone non riesce più a levarsi in volo. I sessi sono simili.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il rondone vive quasi sempre in aria dove caccia insetti alati e dove anche spesso si accoppia e dorme. Si nutre esclusivamente di insetti aerei. Si è calcolato che una coppia con i nidiacei possa catturarne anche fino a 20000 in un giorno. Il nido è costruito con piume e fibre vegetali impastati con la saliva in cavità naturali delle rocce o degli alberi, ma più spesso artificiali come cornicioni e grondaie. La femmina depone le 2-3 uova bianche a fine primavera e le cova insieme al partner per circa tre settimane. Poi i nidiacei, che possono rallentare il metabolismo in carenza di cibo, vengono allevati per una quarantina di giorni da entrambi i genitori fino a quando non sono capaci di volare e procurarsi il cibo da soli.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Vive in città e paesi soprattutto con centri storici ricchi di cavità, campagne, specchi d'acqua e coste rocciose.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U052</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Rondone alpino (<i>Apus melva</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il corpo presenta una forma aerodinamica. Il Rondone alpino si distingue dalle altre varietà di rondoni per essere la sola con il ventre di colore bianco; e' lungo circa 22 cm e pesa 80/120 grammi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si ciba di insetti volanti e ragni, quando devono sfamare i piccoli, in un giorno possono catturare anche 50 gr di insetti. Le coppie rimangono assieme per molti anni; la femmina depone 2/3 uova e all'incubazione provvedono entrambi i genitori. Dopo 40 giorni, i piccoli spiccano il volo, e in pochissimo tempo diventano abili in aria come gli adulti.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Uccello migratore ritorna ogni anno a maggio nei siti di nidificazione</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U053</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Scricciolo (<i>Troglodytes troglodytes</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È un passeriforme molto piccolo e tondo lungo appena 10 cm. Il piumaggio sul dorso, sulle ali e sulla coda è di colore castano; le ali e i fianchi sono anche barrati. L'addome è più chiaro, presenta anch'esso dei piccoli tratti neri. Ha un lungo sopracciglio chiaro.</p> <p>La coda, corta e appuntita è sempre tenuta ben sollevata. Il becco è piuttosto lungo e sottile. Le zampe sono lunghe e robuste.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Nidifica in prevalenza nei cespugli, nelle cavità arboree o nel terreno. Il nido è sferico con una piccola apertura superiore, composti prevalentemente di muschio steli e ramoscelli.</p> <p>La femmina depone 5-10 uova di colore giallo-bianco che vengono covate per circa 15 giorni.</p> <p>I pulcini rimangono nel nido per parecchio tempo, anche dopo la completa autosufficienza. Difatti per questa specie il nido è utilizzato molto spesso anche come dormitorio.</p> <p>E' un insettivoro e quindi la sua dieta consiste in piccoli invertebrati, insetti etc. nonostante non disprezzi anche qualche bacca nella stagione invernale.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Lo Scricciolo è un uccello stanziale e vive prevalentemente in località umide e abbondanti di cespugli. Predilige infatti muoversi sul terreno, ispezionando tutto ciò che lo incuriosisce.</p> <p>Si può incontrare in pianura e vicino ai centri abitati in inverno, mentre in estate predilige le zone montane.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U054</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Sparviero (<i>Accipiter nisus</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha una lunghezza di circa 35 cm e un'apertura alare di 80 cm, anche se gli esemplari femmina sono leggermente più grandi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: È un predatore di insetti, roditori, ma soprattutto di uccelli di piccole e medie dimensioni. Il suo becco ricurvo serve a sminuzzare le prede, ma non a catturarle.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Predilige i boschi e le foreste, specialmente di conifere.</p>		
DATA <p>Agosto 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U055</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Uccelli	Specie: Strillozzo (<i>Miliaria calandra</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Lo strillozzo è di colore marrone, con striature più scure sul dorso, e petto di colore avano. Tra gli zigoli è il più grande, la taglia è di circa 18 cm di lunghezza e quasi 40 grammi di peso. Non c'è un evidente dimorfismo sessuale.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Come tutti gli zigoli, anche essendo un granivoro, si nutre anche di insetti in primavera quando deve alimentare i pulli con alimenti ricchi di proteine.</p> <p>Caratteristica di questo uccello, come molti altri zigoli, è quello di nidificare per terra, riesce a completare due cove annuali, l'incubazione è l'involo avviene in un mese di tempo, depone 4 o 5 uova di colore azzurrino con macchie marroni.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>Preferisce vivere in ambienti agricoli aperti, ricchi di frutteti. Al di sopra dei 1000 metri di altitudine, lo si può vedere nei vari periodi dell'anno.</p>		
DATA <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE <p>U056</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Il succiacapre è un uccello lungo, delle dimensioni di un usignolo maggiore con una testa grande, piatta e molto corta ma un becco molto largo circondato da peluria. Il piumaggio è di colore grigio scuro clorofilliano con striature più chiare e chiazze più scure. Le ali sono eccezionalmente lunghe tuttavia anche piuttosto strette; nell'ultimo terzo della parte inferiore delle ali appare una striatura bianca, persino le ali pilota esterne della lunga coda sono bianche mentre quelle centrali sono di colore scuro nero e marrone. Nelle femmine quasi dello stesso peso e della stessa dimensione mancano le caratteristiche distintive alle ali e alla coda. Durante il volo l'uccello appare significativamente più grosso e d'aspetto falchiforme.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Il nutrimento del succiacapre è fatto degli insetti volanti più disparati, tra i quali vengono preferiti specie di insetti più grandi e dalla pelle leggera (p.e. falene). Il succiacapre conduce un legame con un partner di covata stagionale. Perlopiù la specie cova soltanto una volta all'anno. Le due uova vengono deposte senza alcuna attività di nidificazione su un sottosuolo privo di vegetazione e asciutto e covato quasi esclusivamente dalla femmina per circa 18 giorni. Il periodo di cova mentre uno dei due genitori nutre la prole dura meno di 20 giorni. Le seconde covate vengono coadiuvate non raramente da un maschio non accoppiato che viene tollerato dall'occupante del territorio.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Le strutture dell'habitat del succiacapre sono molto varie, tuttavia sono sempre ambienti aperti, asciutti e dal clima temperato con un'offerta sufficiente di insetti volanti notturni. Compare inoltre anche in zone aperte rocciose e sabbiose della macchia mediterranea, occasionalmente anche in zone di dune poco folte.</p>		
<p>DATA</p> <p style="text-align: center;">Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U057</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Taccola (<i>Corvus monedula</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La taccola è una delle specie più piccole (34-39 cm in lunghezza) del genere corvus. La maggior parte del piumaggio è nero o grigiastro tranne che nelle guance, nella nuca e nel collo, che sono grigi chiaro o grigi argento. L'iride è bianca grigiastro o bianca argentea.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: L'uccello è socievole, si sposta in coppia (maschio e femmina) o in gruppi più consistenti, anche se le coppie di uccelli stanno insieme all'interno degli stormi.</p> <p>Il nutrimento viene preso prevalentemente dal terreno ma ne trova un po' anche negli alberi, Mangia insetti e altri invertebrati, semi di alghe e di frumento, resti di cibo umano nelle città, pesci alla deriva sulle spiagge e ruba cibo dalle tavole molto più in fretta di altri uccelli del genere dei corvi.</p> <p>Di solito nidifica in colonie all'interno di cavità arboree o rupestri, in edifici diruti o a volte persino in dense conifere. Le uova, di solito 4 o 5, vengono tenute in incubazione per 17 o 18 giorni e i piccoli diventano atti al volo dopo 30-35 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Abita le steppe, i boschi, le terre coltivate, i pascoli, gli scogli sulle coste e i paesi e le città.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U058</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani


<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Tortora dal collare (<i>Streptopelia decaocto</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La taglia media è di 32 cm di lunghezza, e 165 grammi di peso. Il suo colore è il grigio-rosso o caffelatte, segno nero sulla gola lateralmente. Le ali sono più scure, e la parte principale delle timoniere è nera.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: I semi sono la sua dieta di base, ma poi si nutre anche di frutta, erbe, insetti e altri piccoli invertebrati. Il periodo di riproduzione sarebbe tra Marzo e Settembre, ma può deporre tutto l'anno. Costruisce un nido abbastanza rozzo, vi depone due uova di colore chiaro, riesce a completare anche 4 covate in un anno.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Il suo habitat preferenziale sono le zone aride e semi desertiche con zone alberate, ma sta avendo negli ultimi anni un notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come i parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio. E' presente al di sotto dei 1000 m s.l.m., specie nelle pinete che si trovano in riva al mare.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U059</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: . E' un uccello abbastanza anonimo, poco più grande di un passero (16-18 cm), con colorazione marrone grigiastra delle parti superiori e con le parti inferiori in prevalenza bianche variamente striate sul petto e sui fianchi.</p> <p>E' un uccello caratterizzato un aspetto "raccolto", a cui contribuiscono il becco corto e il corpo massiccio; le terziarie, come nella gran parte degli alaudidi, sono lunghe, ma lasciano sporgere in genere 3 primarie.</p> <p>La testa ha un disegno caratteristico dato dalle copritrici auricolari rossastre ben delimitate da un margine bianco che si congiunge con il sopracciglio, anch'esso bianco, spesso e ben evidente. Petto e fianchi sono di un tenue color ocra percorso da striature nere ben definite che sul davanti si fermano in maniera abbastanza precisa all'altezza del petto, mentre proseguono più o meno evidenti sui fianchi fino quasi all'altezza della coda.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: In volo l'Allodola è un uccello massiccio, ben riconoscibile per le timoniere esterne bianche e per la presenza di un evidente margine bianco alla base dell'ala, formato dalle punte bianche di secondarie e primarie.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Nidifica in habitat collinari e di montagna molto vari.</p>		
<p>DATA</p> <p>Settembre 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U060</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Uccelli	Specie: Upupa (<i>Upupa epops</i>)	
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: L'upupa è lunga 25-29cm, con apertura alare di 44-48cm. Il piumaggio è inconfondibile, marrone molto chiaro nella parte superiore e a strisce orizzontali bianco-nere nella parte inferiore. Il capo è provvisto di un ciuffo erettile di penne, il becco è piuttosto lungo e sottile e leggermente ricurvo verso il basso. I sessi sono simili.</p> <p>L'upupa è pressoché inconfondibile per il piumaggio caratteristico, il ciuffo sul capo, il suo verso, e il volo che somiglia a quello di una grossa farfalla.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Da marzo a giugno la femmina depone in una cavità 5-7 uova bianco-verdastre che vengono covate per 15-20 giorni. Dopo 3-4 settimane i piccoli lasciano il nido. Le covate possono essere 2 all'anno.</p> <p>L'upupa si nutre di larve, grossi insetti, lombrichi, molluschi, ragni.</p>	
Sensibilità e vulnerabilità: <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
Habitat: <p>È amante dei luoghi secchi dove si può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate. È presente anche nelle zone verdi delle città.</p>		
DATA Settembre 2006	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	CODICE U061

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



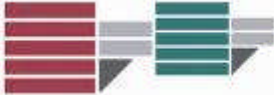
<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Usignolo di fiume (<i>Cettia cetti</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: L'abito è uniformemente marrone, con un sottile sopracciglio bianco e parti inferiori più chiare; la testa è arrotondata, la coda piuttosto lunga, mentre le ali piccole mostrano come questo uccello non sia un buon volatore, almeno sulle medie e lunghe distanze</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Questa specie è strettamente sedentaria. L'usignolo di fiume è spiccatamente territoriale: i maschi iniziano ancora in inverno a disputarsi le più ambite porzioni di canneto (ovvero le zone di margine). Al pari delle specie affini è insettivoro, ma in inverno si alimenta anche di bacche. Il nido è ancorato alla vegetazione, generalmente a non più di un metro di altezza.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Nidifica in tutta Italia in habitat nei pressi di corsi d'acqua, e collinari. Frequente ovunque vi sia vegetazione riparia emergente, l'Usignolo di fiume è un tipico passeriforme del canneto.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U062</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Usignolo (<i>Luscinia megarhynchos</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Un usignolo adulto misura dal becco fino alla punta della coda circa 16,5 cm. L'usignolo può essere confuso con l'usignolo maggiore (<i>Luscinia luscinia</i>), poiché entrambi hanno il ventre tra il marrone chiaro e il grigio scuro, la schiena marrone e la coda rosso marroncino. Diversamente dall'usignolo l'usignolo maggiore è più o meno a tinte scure.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Gli usignoli si nutrono esclusivamente di insetti, vermi o larve e di tanti altri invertebrati. Ma in autunno il loro nutrimento principale sono le bacche.</p> <p>Il tempo di cova va da metà maggio a metà giugno. Solitamente c'è una sola covata all'anno, in condizioni climatiche favorevoli tuttavia possono esservi anche due covate (Strategia-K). La covata è composta da 4 o 6 uova scure verdastre. Le uova vengono deposte ogni giorno e covate subito dalle femmine per 13 o 14 giorni. I piccoli vengono nutriti da entrambi i genitori. Dopo 11 o 12 giorni i giovani lasciano il nido ma vengono curati ancora per 14 o 15 giorni.</p> <p>L'usignolo utilizza materiali vicini per la costruzione del nido e lo costruisce sul terreno. Il fondo è composto di fogliame, dentro vi sono muschio e spighe. L'usignolo femmina costruisce il nido da sola.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Gli usignoli sono uccelli migratori che si possono trovare in fitte foreste decidue. Prediligono in particolare terreni umidi. Nidificano vicino al terreno.</p>		
<p>DATA</p> <p style="text-align: center;">Agosto 2006</p>	 <p>UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U063</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Verdone (<i>Carduelis chloris</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha un becco largo alla base, corto e duro, è di colore verde con sfumature gialle accentuate, sul ventre, sulla groppa, sulle ali e coda, è presente del nero su ali e coda, la femmina è meno colorata, ha molto meno lipocromo giallo, i giovani sono di colore bruno/verde con striature più scure, che perdono alla prima muta. Può raggiungere i 15 cm di lunghezza, ed il peso di circa 25 grammi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Come tutti gli uccelli granivori si nutre di semi, con particolare preferenza per i semi oleosi, non disdegna qualche insetto o verme, specie nel periodo della riproduzione. In genere nidifica sui tronchi più grandi degli alberi, costruendo un nido non molto elaborato, ma con un interno ben imbottito, in cui depone normalmente 5 uova, ma sono stati trovati nidi anche con 7-8 uova.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Si adatta in qualsiasi habitat, anche se predilige le zone al di sopra dei 1000 metri s.l.m.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U064</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



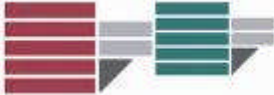
<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Verzellino (<i>Serinus serinus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Ha un piumaggio con striature nero bruno su fondo verde giallo, il dimorfismo sessuale è caratterizzato dalla femmina meno ricca di giallo, e le striature tendono più al bruno, oltre ad avere il petto bianco giallo. Può raggiungere gli 11 cm di lunghezza, ed il peso di circa 13 grammi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Dieta di base formata dai semi, ma si nutre anche di frutta ed insetti. Nidifica da Marzo ad Agosto, e riesce a completare almeno 2 covate. Il nido è molto piccolo (proporzionale alle sue dimensioni), in cui depone normalmente 4 uova, di colore chiaro. Le uova si schiudono dopo 14 giorni di cova, entrambi i genitori si occupano dello svezzamento dei pulli, che avviene intorno ai 25 giorni.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Non ha habitat preferenziali, anche se gradisce frequentare le zone oltre i 1000 metri s.l.m.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U065</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Zigolo giallo (<i>Emberiza citrinella</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La taglia è di 16 cm, ed il peso di 25 grammi. I colori principali sono il marrone (striato sul groppone che dà sul rossiccio), il giallo su ventre e testa, le femmine e i pulli hanno colori meno intensi.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Non ama i boschi fitti, ma le zone aperte, con pochi alberi.</p>		
<p>DATA</p> <p>Luglio 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U066</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Zigolo muciatto (<i>Emberiza cia</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: La testa dello zigolo muciatto è grigia, con tre striature nere ben evidenti. Il petto è aranciato e la coda ha le penne esterne bianche.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Nidifica in tarda primavera e la femmina depone in media 4 uova, una o due volte in un anno. L'incubazione dura circa 12 giorni, altrettanto lo svezzamento, dopo il quale i piccoli lasciano il nido. Lo zigolo si nutre di semi e, quando alleva i piccoli, utilizza gli insetti. Abita le zone aperte al margine del bosco e costruisce il nido sul terreno, spesso sotto le felci. Frequentemente durante il periodo riproduttivo lo si può osservare sulle sommità dei monti, lungo pendii aperti ben soleggiati con cespugli sparsi ed erbe. Durante l'inverno invece è facile incontrarlo nei piccoli prati attorno ai paesi della Val Veddasca, dove si trattiene se l'inverno non è troppo rigido.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>Nidifica in zone montagnose. Frequenta, nel periodo riproduttivo, zone collinari e montane accidentate e ricche di vegetazione. Al di fuori del periodo riproduttivo vive anche in altri ambienti fra cui la pianura</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U067</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




<p>Classe:</p> <p style="text-align: center;">Uccelli</p>	<p>Specie:</p> <p style="text-align: center;">Zigolo nero (<i>Emberiza cirulus</i>)</p>	
<p>Foto:</p> 	<p>Descrizione:</p> <p>CARATTERI MORFOLOGICI: È un passeraceo di 15-17 cm di lunghezza, da 17 a 25 g di peso. Il dorso è rosso ed il petto giallastro con una banda olivastro. La testa, striata di nero e giallo, è di colore bruno olivastro e presenta una macchia nera sulla gola. Il becco è robusto e leggermente incurvato.</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Lo zigolo nero è granivoro a tendenza onnivora. Gli zigoli neri possono riprodursi a partire da un anno. Nel periodo nuziale, il maschio canta in zone poco alberate. Il suo pigolio è un breve trillo monotono, ripetuto e acuto. Il nido, generalmente costruito in un cespuglio, è formato da un groviglio di erbe secche, di muschio, di paglia, di fibre vegetali o di pelo. La femmina depone tre o quattro uova biancastre, bluastre o verdastre, con chiazze brunastre. L'incubazione dura una dozzina di giorni e gli uccellini spiccano il volo dopo due settimane, al più tardi. Lo zigolo è generalmente monogamo e può portare a termine una seconda covata nell'anno.</p>	
<p>Sensibilità e vulnerabilità:</p> <p style="text-align: center;">Rischio medio</p>		
<p>Habitat:</p> <p>I suoi habitat sono gli spazi antropizzati di media montagna.</p>		
<p>DATA</p> <p>Agosto 2006</p>	 <p style="text-align: center;">UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>	<p>CODICE</p> <p style="text-align: center;">U068</p>

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Mammiferi						Specie: Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>)					
Foto: 						Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: la sua fisionomia è caratterizzata da dentatura bunodonte ed arti e tratto digestivo meno specializzati. STATUS E CONSERVAZIONE: In tempi storici il Cinghiale era presente in gran parte del territorio italiano. Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale venne raggiunto un picco negativo, quando scomparvero le ultime popolazioni viventi sul versante adriatico della penisola. Attualmente il Cinghiale è abbondante e mostra un'evidente tendenza all'incremento numerico e all'espansione dell'areale.					
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: In Italia il Cinghiale occupa una vasta varietà di habitat, dalle aree intensamente antropizzate dei primi rilievi collinari agli orizzonti schiettamente montani. La sua distribuzione geografica sembra limitata solo dalla presenza di inverni molto rigidi, caratterizzati da un elevato numero di giorni con forte innevamento o da situazioni colturali estreme con totale assenza di zone boscate, anche di limitata estensione, indispensabili come zone di rifugio. L'optimum ecologico sembra rappresentato dai boschi decidui dominati dal genere Quercus alternati a cespuglieti e prati-pascoli.											
DATA Agosto 2006			 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE M001		

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Donnola (<i>Mustela nivalis</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: La donnola, è un mammifero della famiglia dei mustelidi lunga circa 30 centimetri di cui 4 di coda. Ha il corpo snello ricoperto da un pelame soffice di colore fulvo sul dorso e grigio bianco sul ventre. Ha zampe corte, unghie aguzze e orecchie larghe. Sono segnalati casi di donnole appartenenti a popolazioni montane, che durante l'inverno cambiano pelo assumendo una colorazione completamente o parzialmente bianca come l'Ermellino.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Attualmente non si dispone di informazioni adeguate sullo status della specie nel nostro Paese, che comunque non sembra essere in declino. Particolare interesse riveste la revisione sistematica della forma presente sulle isole, che sembrerebbe costituire una sottospecie distinta da quelle presenti sul continente. Sarebbe inoltre opportuno indagare le relazioni ecologiche esistenti tra Ermellino e Donnola, con particolare riferimento all'esistenza di una possibile competizione trofica e/o spaziale tra i due Carnivori.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: La Donnola popola una grande varietà di ambienti, dalla pianura alla montagna, dove si spinge fin oltre i 2.000 m s.l.m. Frequenta terreni coltivati, zone cespugliate, sassaie, boschi, canneti lungo le rive dei corsi d'acqua, zone dunose, praterie aride, pascoli d'alta quota, ecc. Può spingersi anche all'interno degli agglomerati urbani se riesce a trovare senza difficoltà cibo e luoghi di rifugio. In Italia la Donnola è distribuita con un areale pressoché continuo in tutta la penisola; sarebbero necessari comunque ulteriori studi per poter determinare con maggiore accuratezza i limiti di questo areale, dal momento che allo stato attuale sono disponibili solo ricerche a carattere locale.											
DATA Luglio 2006								CODICE M002			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Faina (<i>Martes foina</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: Il pelo è corto, sul dorso grigio o marrone chiaro, più chiaro sul muso, sulla fronte e sulle guance; le orecchie sono orlate di bianco, le zampe sono marrone scuro. Sulla gola e sul collo si stende una caratteristica macchia bianca o, più raramente, giallognola che si spinge fino al ventre e prosegue fino a metà della parte interna delle zampe anteriori. Si differenzia dalla martora comune per le dimensioni un poco minori, le zampe e il muso più corti, le orecchie più piccole.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: La Faina è comune e diffusa in tutta la penisola. La sua capacità di adattarsi agli ambienti antropizzati rende lo status di conservazione della specie particolarmente favorevole. La Faina provoca limitati danni ai piccoli animali da cortile, mentre in alcune zone sono registrati danni a volte abbastanza consistenti alle coperture di tegole e coppi dei tetti, che vengono smossi per ricercare uccelli, nidiacei e pipistrelli. Per questi motivi la specie è a volte oggetto di interventi di controllo, che restano comunque estremamente contenuti.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: La Faina è presente in ambienti assai vari, dalla pianura alla montagna, fino ad altitudini di 2.000 m s.l.m. Frequenta zone forestali, cespugliati, ambienti rurali. Legata anche agli ambienti antropizzati, si rinviene nei villaggi e nelle periferie dei centri abitati. Evita le vaste aree aperte. Tra i Carnivori è una delle specie ecologicamente più adattabili e flessibili. Di abitudini strettamente notturne, trascorre le ore diurne in rifugi posti spesso in cavità delle pareti rocciose, nei solai delle abitazioni umane, in fessure delle mura.											
DATA Agosto 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE M003				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Mammiferi		Specie: Ghiro (<i>Glis glis</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: Glis glis è la più grande tra le specie di Gliiridi italiane e presenta inconfondibili caratteri distintivi sia per la morfologia esterna che per la struttura osteologica. La struttura dei peli è inoltre caratteristica: la medulla si presenta uniseriata e interrotta in più punti.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Il Ghiro è localmente abbondante in tutte le aree forestali di una certa estensione. La sua presenza è comunque strettamente connessa allo stato di conservazione e alla struttura dei soprassuoli. La frammentazione delle aree boscate ha effetti negativi sulla distribuzione della specie, che risulta assente nei boschi assoggettati a tagli troppo frequenti, in quanto necessita di piante adulte in grado di fruttificare abbondantemente e di assicurare cavità naturali adatte per la costruzione del nido e per il riparo durante la stagione fredda.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
						X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: In virtù delle abitudini strettamente arboricole, il Ghiro vive nelle aree boscate. È diffuso in tutte le formazioni forestali del nostro Paese, isole comprese, dal piano mediterraneo fino al limite superiore del bosco. Predilige tuttavia i boschi di latifoglie o misti, purché siano in grado di provvedere grandi quantità di cibo (soprattutto germogli, frutti e semi). Raggiunge densità particolarmente elevate nelle pinete litoranee di leccio con sottobosco e nelle faggete d'alto fusto. È un animale ibernante, che trascorre la stagione fredda in un periodo di letargo che si prolunga di solito da novembre all'inizio di maggio, con variazioni tra una località e l'altra.											
DATA Agosto 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE M004				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



Classe: Mammiferi		Specie: Martora (<i>Martes martes</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: È lunga 50-55 cm, la coda misura 30 cm. Il pelo è folto, morbido e lucente, sul dorso giallognolo marrone o marrone scuro, sul muso, la fronte e le guance marrone chiaro, sui fianchi e sul ventre giallognolo con ombre marrone scuro sulle zampe. La gola e il sottogola sono spesso color tuorlo d'uovo, talvolta però giallo chiaro, mai però che questa chiazza chiara si estenda verso il basso come nelle faine.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Lo status della Martora in Italia è poco conosciuto. La specie sembra molto meno adattabile della Faina alle modificazioni ambientali provocate dall'uomo. Il confronto dei dati storici di presenza sembra indicare un generale calo della popolazione in tutto il suo areale, probabilmente dovuto alla frammentazione degli ambienti forestali ed al generale disturbo provocato dall'uomo.</p> <p>Per un'efficace protezione della specie è prioritaria la conservazione degli ambienti forestali maturi, anche attraverso una gestione mirata alla riconversione ad alto fusto di ampie superfici di bosco. La particolare biologia della specie, che presenta una territorialità molto rigida e conseguentemente densità particolarmente basse, rende indispensabile programmare ogni intervento di conservazione a scala di paesaggio.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: La Martora frequenta di preferenza le foreste d'alto fusto di grande estensione e con scarso sottobosco, siano esse di conifere, di latifoglie o miste, dalla pianura alla montagna, dove si spinge fino a 2.000 m s.l.m. È presente pure nelle zone a macchia molto fitta, mentre in genere è assente dalle aree prive di copertura arborea ed evita gli insediamenti umani e le aree circostanti. Di abitudini prevalentemente notturne, nelle ore diurne si rifugia spesso sugli alberi, utilizzando, soprattutto in inverno, le cavità dei tronchi poste anche a notevole altezza dal suolo e a volte, nei mesi meno freddi, acciambellandosi alla biforcazione dei rami. In Italia la specie è presente nelle aree forestali di tutta la penisola con una distribuzione che appare comunque molto frammentata.											
DATA Settembre 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE M005			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Mammiferi						Specie: Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)							
Foto: 						Descrizione: CARATTERI MORFOLOGICI: Caratteri distintivi sono costituiti dall'anatomia dello stomaco e dalla morfologia fallica e dei molari. STATUS E CONSERVAZIONE: Le popolazioni italiane di Moscardino non sembrano aver conosciuto il fenomeno della drastica diminuzione che ha invece interessato alcune specie di Gliridi in diversi paesi europei. Infatti, nonostante sia del tutto assente dalle zone intensamente coltivate, lo si rinviene con discreta frequenza in tutte le aree boscate della penisola e della Sicilia. Diversa appare la situazione di alcune popolazioni europee: in Inghilterra, dove questa specie è l'unico esponente della famiglia dei Gliridi presente naturalmente, il Moscardino è seriamente minacciato ed è oggetto di progetti di monitoraggio e reintroduzione nelle zone di maggiore vocazionalità.							
Presenza:													
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio													
Habitat: Il Moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco. Frequenta anche i boschi di conifere con abbondante presenza di arbusti, soprattutto nelle aree più aperte e nelle radure. Predilige tuttavia i boschi decidui: il suo habitat di elezione è rappresentato dalle formazioni collinari mesofile con abbondante sottobosco. Particolarmente favorevoli sono i boschi cedui di querce non troppo maturi, all'interno dei quali il Moscardino trova le condizioni ideali dal punto di vista alimentare e della struttura della vegetazione. È diffuso in maniera uniforme dal livello del mare fino a circa 1.500 m di quota.													
DATA Luglio 2006								UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				CODICE M006	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Mustiolo (<i>Suncus etruscus</i>)									
Foto: 		Descrizione: MORFOLOGIA: È il più piccolo mammifero europeo, essendo lungo appena 4 centimetri. BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Si nutre in prevalenza di artropodi (soprattutto ortotteri) anche di dimensioni relativamente grandi. È preda non infrequente di uccelli rapaci e mammiferi carnivori. STATUS E CONSERVAZIONE: I pochi dati diacronici disponibili non autorizzano ad affermare una contrazione numerica recente delle popolazioni di questa specie. Tuttavia, al pari delle congeneri, merita tutela, soprattutto nel caso delle popolazioni insulari, a volte corrispondenti a forme endemiche (cfr. la Sardegna). Come gli altri Crocidurini, può risentire degli effetti della diffusione dei pesticidi e di altri veleni agricoli, nonché, più in generale, dell'alterazione ambientale.									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
					X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto											
Habitat: È specie assai termoxerofila che, tuttavia, può raggiungere quote relativamente elevate, nell'ambito dei micro- e mesoclimi adatti. Vive nelle regioni mediterranee, prediligendo i climi caldi temperati, ha abitudini notturne e preferisce luoghi umidi e ombreggiati.											
DATA Agosto 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE M007			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Puzzola (<i>Mustela putorius</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: Ha una lunghezza superiore ai 40 cm. ed un peso inferiore al chilo. Di corporatura snella, ha tuttavia la testa ed il collo molto tozzi, le zampe corte e la coda lunga poco meno della metà del suo corpo. Il colore è marrone con la punta del muso ed i lobi delle orecchie bianchi. È considerato un semiplantigrado (poggia a terra dita e metatarso).</p> <p>BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Di abitudini prevalentemente notturne, nelle ore diurne si rifugia spesso in tane nel terreno o nella fitta vegetazione.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Lo status della Puzzola è assai poco conosciuto; la generale riduzione degli avvistamenti e delle segnalazioni della specie registrata nell'ultimo decennio sembra tuttavia indicare un sensibile decremento delle popolazioni, che potrebbe essere legato al degrado cui sono stati soggetti molti corsi d'acqua e molte zone umide.</p> <p>Le attuali scarse conoscenze sull'ecologia di questa specie non consentono di definire una strategia per la sua conservazione, che appare legata ad una più efficace protezione ed al recupero degli habitat ad essa idonei. Poiché Furetto e Puzzola sono interfecondi, la presenza di popolazioni rinselvatichite di furetti rappresenta una potenziale minaccia alla conservazione della Puzzola per il rischio di inquinamento genetico.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
			X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: La Puzzola può vivere in habitat molto diversi, dagli ambienti umidi alle aree montane forestali e a quelle agricole, fino ad ambienti antropizzati, dove a volte utilizza le abitazioni umane come rifugi diurni. Caratteristica di questa specie sembra comunque essere una generale preferenza per gli ambienti umidi, le rive dei fiumi, dei fossi e degli specchi d'acqua. In Italia la Puzzola è presente, sebbene in maniera discontinua, in tutta la penisola, mentre manca in Sardegna, Sicilia e isole minori.											
DATA Luglio 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					CODICE M008				

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



Classe: Mammiferi		Specie: Riccio europeo (<i>Erinaceus europaeus</i>)										
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: I ricci possono pesare dai 800g fino ai 1200g. Tutto il riccio, tranne il muso e le zampe, è ricoperto da aculei lunghi 20mm. In tutto gli aculei sono circa 5000. Possono udire frequenze da 250 a 60.000 Hz, quindi ben dentro gli ultrasuoni, cosa che li aiuta nella caccia agli insetti. Sono specie protetta. Hanno un olfatto molto sviluppato ed anche il tatto è molto sensibile; meno importante la vista, comunque vedono fino a 30 m di giorno e fino a 12 m di notte.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Non esistono dati quantitativi sulle popolazioni di Riccio europeo in Italia. Sebbene si possano riscontrare delle diminuzioni di alcune popolazioni a livello locale, la specie non sembra essere a rischio. Molti individui, per lo più giovani, periscono nei periodi di ibernazione nei luoghi dove le condizioni climatiche sono molto severe. Altre cause di riduzione delle popolazioni sono l'uso massiccio di sostanze chimiche utilizzate in agricoltura, nonché le uccisioni sulle strade da parte delle automobili.</p>										
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio alto												
Habitat: Il Riccio europeo preferisce vivere in zone con una buona copertura vegetale come i boschi, dove si rinviene più di frequente ai margini. È inoltre presente in aree coltivate, parchi e giardini urbani. Non disdegna anche le zone più aperte, a patto che possa avere la possibilità di trovare nascondigli temporanei. Sebbene preferisca le zone pianeggianti e collinari, la specie si può osservare dal livello del mare sino talvolta ad oltre 2.000 m di altitudine.												
DATA Giugno 2006									CODICE M009			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Scoiattolo (<i>Sciurus vulgaris</i>)									
Foto: 		Descrizione: <p>MORFOLOGIA: E' un roditore e appartiene alla famiglia degli Sciuridi, è molto aggraziato. Le unghie lunghe e aguzze gli permettono di arrampicarsi lungo i tronchi, e a terra può compiere salti di diversi metri grazie alla coda che usa come paracadute e dilatando le dita dei piedi per attutire il colpo. Possiedono, come i criceti, delle tasche guanciali che si aprono all'interno della bocca, con le quali trasportano il cibo.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Pur non essendo disponibili dati sulle entità numeriche delle popolazioni, la specie sembra essere comune nelle Alpi e nell'Appennino, mentre è in regressione o assente in molti settori pianiziali. Le popolazioni di questa specie vanno incontro a drastiche riduzioni (sino all'estinzione) nelle aree in cui è stato introdotto lo Scoiattolo grigio, a causa di una diretta competizione. La frammentazione delle aree boschive rappresenta un altro fattore di impoverimento numerico ed abbassamento di variabilità genetica per le popolazioni di questa specie.</p>									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: Lo Scoiattolo comune vive soprattutto in boschi di conifere e più di rado in quelli di caducifoglie. Frequenta anche parchi urbani e giardini. Risulta assai abbondante nelle pinete litoranee naturali e artificiali, mentre è nettamente meno frequente nei boschi mesofili di media collina di querce e castagno. Frequente colonizzatore delle zone rupestri e ruderali, il Ratto nero vive spesso nelle immediate adiacenze delle abitazioni umane, nelle zone rurali, nei parchi e nei giardini, localizzandosi anche all'interno degli edifici rurali, in particolare nelle soffitte.											
DATA Luglio 2006							UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			CODICE M010	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe:		Mammiferi		Specie:		Talpa romana (<i>Talpa romana</i>)					
Foto:				Descrizione:							
				<p>CARATTERI MORFOLOGICI: Talpa romana è la maggiore delle talpe italiane, con corporatura, cranio e dentatura più massicci rispetto alle altre specie, anche se presenta una notevole variazione clinale delle dimensioni. Le dimensioni maggiori sono state rilevate nelle popolazioni dell'Umbria, mentre in Calabria e sul Gargano gli individui hanno dimensioni e peso notevolmente inferiori. Il mesostilo dei molari risulta quasi sempre bifido, in particolare quello del secondo molare superiore. La palpebra è saldata come in tutte le talpe e inoltre è coperta interamente dalla pelliccia.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Le attuali scarse conoscenze non consentono di stimare la consistenza e nemmeno l'esatta distribuzione delle popolazioni italiane di Talpa cieca; ciò è dovuto alla difficoltà di osservazione della specie oltre che alla scarsa importanza economica e gestionale.</p>							
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sensibilità e vulnerabilità:											
Rischio medio											
Habitat:											
<p>La Talpa romana è presente in una grande varietà di ambienti come prati, pascoli, coltivi, orti, giardini, aree boscate. Contrariamente a quanto si ritiene comunemente, le talpe non sono legate esclusivamente alle zone aperte, occupando anche boschi di vario genere, ove la loro presenza è meno vistosa in quanto raramente realizzano i caratteristici cumuli di terra che ne segnalano la presenza nelle aree aperte. I limiti altitudinali vanno dal livello del mare fino a circa 2.000 m s.l.m.; oltre tale altitudine questa specie viene in genere sostituita dalla Talpa cieca.</p>											
DATA		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						CODICE			
Luglio 2006								M011			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani



Classe: Mammiferi						Specie: Tasso (<i>Meles meles</i>)							
Foto: 						Descrizione: BIOLOGIA ED ECOLOGIA: Lo status di conservazione del Tasso appare favorevole e nel nostro Paese non si evidenziano particolari problemi di conservazione. STATUS E CONSERVAZIONE: La capacità del Tasso di abitare ambienti molto diversi e di adattare la propria dieta a condizioni ecologiche assai varie rende questa specie diffusa e relativamente comune in tutta Italia, dalle aree montane alpine ed appenniniche fino a quelle agricole della Pianura Padana.							
Presenza:													
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
		X	X	X	X	X	X	X	X				
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio													
Habitat: L'habitat del Tasso è quello forestale sia di pianura che di montagna fino a 2.000 m s.l.m. Preferisce i boschi di latifoglie o misti anche di limitata estensione, alternati a zone aperte, cespugliate, sassose e incolte; nelle regioni settentrionali è presente abitualmente pure nelle foreste di conifere. Si tratta comunque di una specie ecologicamente molto adattabile e proprio per questo può abitare anche aree agricole dove siano presenti limitate estensioni di vegetazione naturale che possano offrirgli protezione, ed ambienti di macchia densa, anche nelle aree costiere.													
DATA Luglio 2006								UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				CODICE M012	

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna**

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: <p style="text-align: center;">Mammiferi</p>	Specie: <p style="text-align: center;">Topo selvatico (<i>Apodemus sylvaticus</i>)</p>											
Foto: 	Descrizione: <p>CARATTERI MORFOLOGICI: In generale, si può affermare che <i>Apodemus sylvaticus</i> è riconoscibile per la colorazione meno tendente al rossiccio nella parte superiore del mantello, che è di colore marroncino-brunastro, e la coda leggermente più corta, di solito inferiore alla lunghezza del corpo. Inoltre, la demarcazione fra la colorazione dei fianchi e quella del ventre appare poco netta, quasi sfumata. Quando presente, la macchia golare è leggermente allungata. Tali caratteri, tuttavia, possono presentarsi molto attenuati, rendendo in molti casi difficile la corretta determinazione.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: In considerazione dell'elevata capacità di adattarsi ad un gran numero di condizioni ambientali, il Topo selvatico non presenta alcun problema di conservazione ed è uno dei Mammiferi più diffusi nella penisola e nelle isole maggiori. In particolari contesti ambientali il Topo selvatico può rendersi responsabile di danni di una certa entità alle semine forestali, soprattutto quando sono effettuate nelle immediate adiacenze di aree coperte da vegetazione arborea od arbustiva.</p>											
Presenza:												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
		X	X	X	X	X	X	X	X			
Sensibilità e vulnerabilità:										Rischio nullo		
Habitat: Pinete e leccete litoranee, zone rurali, coltivi, parchi e giardini, boscaglie e cespuglieti.												
DATA Luglio 2006	 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA <small>Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</small>						CODICE M013					

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani




Classe: Mammiferi		Specie: Toporagno comune (<i>Sorex araneus</i>)									
Foto: 		Descrizione: MORFOLOGIA: lunghezza testa-corpo 58-87 mm; coda 32-56 mm; piede posteriore 10-15 mm; peso 8-12 g. Mantello a tre colori, bruno scuro sul dorso, bruno chiaro sui fianchi, bianco grigiastro inferiormente. STATUS E CONSERVAZIONE: Questa specie risulta abbastanza comune nelle regioni settentrionali, mentre sembra divenire più rara in quelle centro-meridionali. Non esistono dati sulla consistenza numerica delle popolazioni italiane. Popolazioni locali possono subire un decremento a causa di alterazioni ambientali e dell'uso indiscriminato di pesticidi, ma la specie non sembra essere in particolare pericolo.									
Presenza:											
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio											
Habitat: In base alle scarse informazioni disponibili, il Toporagno comune sembra preferire zone umide e fresche con una fitta copertura vegetale, di solito poste a quote relativamente elevate.											
DATA Ottobre 2006		 UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA <small>Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</small>						CODICE M014			

Autostrada SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO AL TIPO 1° DELLE NORME CNR/80
DAL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA INCLUSO) AL KM 442+920

INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, RIPRISTINO E COMPENSAZIONE
MONITORAGGIO AMBIENTALE: schede di monitoraggio componente fauna

Dott.ssa Antonia Celani

Classe: Mammiferi						Specie: Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>)							
Foto: 						Descrizione: <p>MORFOLOGIA: Il colore, spesso rossiccio, va dal giallo al marrone, a seconda degli individui e delle regioni. La gola, il ventre e l'estremità della coda sono bianche; quest'ultima è lunga e folta. Il muso è allungato e le orecchie sono triangolari ed estremamente mobili.</p> <p>STATUS E CONSERVAZIONE: Le popolazioni di Volpe sono periodicamente e localmente decimate da malattie infettive quali la rabbia silvestre (attualmente assente dal territorio italiano) e la rogna sarcoptica. Gli effetti di questi eventi hanno comunque una durata limitata nel tempo, in quanto la plasticità riproduttiva di questa specie consente un rapido recupero numerico.</p> <p>In tutto l'areale la specie è oggetto di intense campagne di abbattimento sia per il commercio delle pelli (soprattutto in Nord America) sia per fini venatori o di controllo delle popolazioni. Benché non esistano cognizioni precise sullo status delle popolazioni in Italia, la specie sembra essere generalmente abbondante sul territorio nazionale e non presenta particolari problemi di conservazione, nonostante venga regolarmente cacciata e sottoposta a piani di controllo numerico.</p>							
Presenza:													
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic		
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Sensibilità e vulnerabilità: Rischio medio													
Habitat: In Italia la specie è presente in una grande varietà di habitat: praterie alpine, foreste di conifere, boschi misti e caducifogli, macchia mediterranea, pianure e colline coltivate, valli fluviali e, occasionalmente, ambiente urbano.													
DATA Ottobre 2006								UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Dipartimento di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				CODICE M015	